

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 08-05-2017

Sindaco DRAGO CHIARA

Buona sera a tutti. Diamo inizio alla seduta. Prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

Sindaco DRAGO CHIARA

Essendoci il numero legale, possiamo incominciare la seduta.

OGGETTO N. 1 - LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLE SEDUTE IN DATA 30.03.2017 E 04.04.2017.

Sindaco DRAGO CHIARA

Leggiamo, come sempre, soltanto l'oggetto della delibera.

Seg. Gen. Dott. BRANDO GIUSEPPE

Alla seduta del 30 marzo c'era l'approvazione dei verbali della seduta del 21 febbraio: la concessione distribuzione S.p.A. di una servitù di elettrodotto per cabina elettrica; una modifica di applicazione delle affrancazioni della trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà; l'approvazione del nuovo statuto della società Uniacque S.p.A.; il piano finanziario per il servizio di gestione rifiuti urbani anni 2017-2019 e le relative tariffe della TARI; il piano delle alienazioni immobiliari 2017-2019; il programma delle opere pubbliche 2017-2019; il programma del fabbisogno di professionalità esterne per incarichi di studio, ricerche e consulenze; l'approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017-2019; l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2017-2019.

Nella seduta invece del 4 aprile c'era: l'interrogazione presentata dai Consiglieri Picenni Marco, Legramanti Roberto e Facheris Lorenzo, avente per oggetto il fossato comunale; l'interrogazione presentata dagli stessi Consiglieri in merito alla scuola materna - sezione primavera; ancora un'interrogazione presentata dagli stessi Consiglieri sulla richiesta di mobilità dei dipendenti comunali; il riconoscimento di un debito fuori bilancio in forza di una sentenza del Giudice di Pace di Treviglio; un secondo riconoscimento, sempre in forza di una sentenza del Giudice di Pace di Treviglio; un terzo riconoscimento, sempre in funzione di una sentenza del Giudice di Pace di Treviglio; poi c'era l'approvazione del regolamento per la concessione degli orti urbani su terreni di proprietà del Comune; esame ed approvazione del regolamento comunale per la disciplina delle sponsorizzazioni.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Segretario. Passiamo all'approvazione di questo primo punto in discussione.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

OGGETTO N. 2 - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGNORI PICENNI MARCO, LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO E FACHERIS LORENZO AVENTE COME OGGETTO: "MOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE: SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 129/2016 RELATIVA A DETERMINAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO ANNO 2013. ISTANZA DI RIMBORSO AI MINISTERI DELL'ECONOMIA E FINANZE E DELL'INTERNO".

Sindaco DRAGO CHIARA

Prego uno dei Consiglieri proponenti di illustrarla al Consiglio Comunale. Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Chiederei anche la possibilità di leggerla, perché ci sono dei passaggi normativi e dei dati numerici che ci terrei a sottolineare, e poi magari spiego le ragioni per le quali il nostro Gruppo Consiliare ha deciso di presentare questa mozione.

“Premesso che

- l'articolo 16, comma 6, del Decreto Legge 95/2012, cosiddetto Spending Review, ha previsto per il 2013 la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti erariali ai Comuni, pari ad un ammontare complessivo di 2,25 miliardi di euro;
- il Comune di Cologno al Serio, per effetto del suddetto criterio di riparto, ha subito nel 2013 una decurtazione delle entrate erariali quantificabili in euro 374.701,18, del tutto illegittima, secondo i criteri enunciati dalla Corte Costituzionale con la recente sentenza n. 129 del 2016, depositata il 6 giugno 2016 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale al n. 23 in data 8 giugno 2016;

Considerato che

- alla luce della predetta sentenza della Corte Costituzionale, che ha efficacia retroattiva, il Comune ha subito un'illegitima decurtazione delle entrate erariali, con conseguente diritto al rimborso della suddetta somma da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e da parte del Ministero dell'Interno;
- la spending review ha comportato la lesione dell'autonomia finanziaria riconosciuta agli Enti Locali dall'articolo 119 della Costituzione, determinando problemi nella programmazione economico finanziaria degli Enti Locali nella stesura e nell'approvazione del bilancio di previsione, senza che il provvedimento incostituzionale salvaguardasse le spese destinate ad assicurare servizi ai cittadini;

Ritenuto che

- risulta opportuno e doveroso, anche in riferimento alla responsabilità patrimoniale degli amministratori comunali, presentare alle competenti Autorità statali una specifica istanza di rimborso volta ad ottenere le risorse decurtate;

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a presentare istanza al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dell'Interno per ottenere il diritto al rimborso da parte del Comune di Cologno al Serio delle entrate erariale decurtate in sede di riparto del fondo sperimentale di equilibrio, del fondo perequativo per l'anno 2013, come meglio illustrato in premessa”.

Come si può evincere da questa nostra mozione, a prescindere dal contenuto della sentenza della Corte Costituzionale, che è arrivato dopo un'ordinanza del TAR, che ha sottoposto appunto la questione di illegittimità costituzionale per alcuni motivi, però quello che a noi preme maggiormente è proprio il fatto che ancora una volta anche in questa occasione, nel 2012, ma anche in altre occasioni, i vari Governi si prendono la libertà di fare delle leggi e dei provvedimenti che letteralmente vanno a discapito dei Comuni, e tendono proprio a mungere i Comuni il più possibile per arricchire le casse statali, per poi non sfruttare a dovere ed utilizzare questi fondi al servizio del cittadino.

Quindi noi, attraverso questa mozione, questa richiesta di rimborso, che ci sembra doverosa, riteniamo legittimo far passare il concetto che l'Ente Locale più vicino al cittadino, cioè il Comune, deve avere comunque la priorità e la massima autonomia finanziaria, deve essere messo al primo posto nell'indirizzo governativo, deve essere tutelato dal Governo e da tutte le Istituzioni Statali, in modo tale che il Comune possa trattenere la maggiore quantità di finanza pubblica sul proprio territorio, investirlo sul proprio territorio, e far sì che il cittadino comunale possa beneficiare dell'utilizzo dei propri fondi, ed eventualmente possa anche giudicare ed avere un interlocutore più vicino, qualora appunto ritenesse che i propri fondi non siano stati utilizzati a dovere.

Quindi questa mozione ha anche un concetto un po' più ampio rispetto alla mera richiesta che viene fatta, però un concetto secondo noi molto importante, un concetto che deve passare, e deve passare attraverso questo Consiglio Comunale, in modo tale che da qui possa cambiare l'orientamento delle Istituzioni che, come dicevo prima, pensano sempre e solo ad attingere dall'Ente che lavora tanto, e ovviamente ha la possibilità più facilmente di reperire risorse, però poi vengono, gioco forza, assorbite dallo Stato. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. E' aperta la discussione, chi vuole intervenire? Assessore Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Con riferimento alla mozione presentata dalla Lega Nord, avente ad oggetto la sentenza della Corte Costituzionale n. 129 del 2016 relativa alla determinazione della riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio dell'anno 2013, con la quale richiede di impegnare il Sindaco e la Giunta a formulare istanza di rimborso ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e dell'Interno, queste sono le riflessioni che l'Amministrazione ha fatto per una corretta ed equilibrata visione della problematica.

Innanzitutto è obbligo precisare che la mozione presentata dalla Lega Nord per certi aspetti presta il fianco a letture fuorvianti ed errate della vicenda, per cui si ritengono opportuni alcuni chiarimenti.

La norma censurata dalla Corte Costituzione è l'articolo 16, comma 6, del Decreto Legge 95 del 6 luglio 2012, ovvero la così detta spending review, varata dal Governo Monti per rinvenire le risorse necessarie a recuperare credibilità di fronte ai mercati internazionali, e fu una norma che colpì in modo particolarmente incisivo gli Enti territoriali.

La norma censurata, nel prevedere per l'anno 2013 la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti erariali dovuti ai Comuni, per un ammontare complessivo di 2,25 miliardi di euro, disponeva che le quote di riduzione dei trasferimenti da imputare a ciascun Comune fossero determinate con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'Interno, in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, e da questo calcolo derivano i 374.000 euro circa di cui si parla nella mozione.

Con la sentenza 129 la Corte Costituzionale, pur ritenendo in sè e per sè legittimo il criterio scelto dal legislatore per la determinazione dei tagli, ha dichiarato l'illegittimità della norma, perché stabilita senza il preventivo e necessario coinvolgimento dei Comuni, non essendo stata convocata neppure la Conferenza Stato-città, e ciò in violazione dell'articolo 119 della Costituzione, che sancisce l'autonomia finanziaria di entrate e di spese dei Comuni, di Province, di Città Metropolitane e Regioni.

In particolare la Corte Costituzionale ha affermato che non vi è nessun dubbio che le politiche statali di riduzione delle spese pubbliche possono incidere anche sull'autonomia finanziaria degli Enti territoriali, e cita diverse sentenze; tuttavia tale incidenza deve in linea di massima essere mitigata attraverso la garanzia del loro coinvolgimento, nella fase di distribuzione del sacrificio e nella decisione sulle relative dimensioni quantitative, e non può essere tale da rendere impossibile lo svolgimento delle funzioni degli Enti in

questione. Vero è, continua la sentenza, che i procedimenti di collaborazione tra Enti debbono sempre essere corredati da strumenti di chiusura, che consentano allo Stato di addivenire alla determinazione delle riduzioni dei trasferimenti, anche eventualmente sulla base di una decisione unilaterale, al fine di assicurare che l'obiettivo del contenimento della spesa pubblica sia raggiunto, pur nell'inerzia degli Enti territoriali.

La Corte Costituzionale poi anche nella dichiarazione finale richiama semplicemente il legislatore al rispetto del principio di leale e reciproca collaborazione, come metodo principe per l'adozione delle decisioni che riguardano altri livelli di governo, ed afferma l'esigenza del rispetto dei tempi nell'adozione degli atti.

L'illegittimità della norma in questione si ravvede quindi - e cito la sentenza - nella parte in cui non prevede nel procedimento di determinazione delle riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio da applicare a ciascun Comune nell'anno 2013 alcuna forma di coinvolgimento degli Enti interessati, nell'indicazione di un termine per l'adozione del decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'Interno.

Alla luce di quanto sopra è evidente che quanto proposto dalla mozione in questione sia una lettura distorta che viene data della sentenza, e sia una mera strumentalizzazione politica.

E' opportuno inoltre evidenziare che l'ANCI ha preso in carico il problema e sta lavorando per individuare gli effetti concreti della pronuncia sui bilanci comunali, e per tutelare i Comuni maggiormente colpiti dai tagli per effetto della norma. Un impegno volto a trovare con il Governo un punto di incontro concreto per risolvere la vicenda, richiedendo lo stanziamento di un fondo per compensare i tagli che furono effettuati in modo sproporzionato nei confronti dei diversi Enti. Infatti, visto che la sentenza della Corte Costituzionale non dichiara incostituzionale l'entità del taglio, ma solo la modalità della sua ripartizione sui Comuni, rivedere interamente i criteri potrebbe significare sconvolgere l'intera finanza locale, con Comuni che sarebbero chiamati ad ulteriori e pesanti sacrifici, rispetto ad alcuni che potrebbero vedersi risarciti parzialmente i tagli subiti.

L'impegno di ANCI sarà anche quello di verificare le condizioni tecnico-giuridiche per impugnare il decreto con cui il Governo intendesse eventualmente chiudere unilateralmente la questione. Ovviamente io, in quanto nelle mie deleghe, ed il Sindaco seguiamo con attenzione questa partita attraverso l'ANCI, di cui il nostro Comune è membro.

Per i motivi qui sopra evidenziati, pur ribadendo l'impegno mio personale, del Sindaco e dei nostri uffici di seguire con attenzione questa questione che l'ANCI sta affrontando con gli organi della struttura economica dello Stato, chiedo al Consiglio Comunale che la mozione venga respinta. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. Ci sono altri interventi? Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Io mi permetto di dissentire sul fatto che la nostra è stata una lettura distorta della sentenza, non è affatto così, perché, al di là delle motivazioni che Lei ha richiamato, in parte ovviamente, perché la sentenza poi per essere contestualizzata andrebbe letta tutta, però sta di fatto che Cologno è stato privato di alcune somme, ingenti somme, sulla base di una norma illegittima. Questo è un dato di fatto, e quindi la nostra mozione chiedeva un impegno a richiedere le somme che sono state illegittimamente prelevate al nostro Comune. Tutto qui. Non c'è nessuna strumentalizzazione, non è nostra intenzione, assolutamente.

Noi vogliamo tutelare i cittadini colognesi ed i soldi dei cittadini colognesi, che con tanta fatica hanno portato nelle casse comunali, quindi questo è il motivo della nostra mozione. Se poi viene vista come una strumentalizzazione politica per argomentare la risposta, questo è un altro discorso.

Poi il mio Capogruppo farà la dichiarazione di voto, però io invece chiedo che la mozione venga accolta. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Ci sono altri interventi? Assessore Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

La sentenza della Corte Costituzionale l'ho letta tutta, è qui. La sentenza dice, tra l'altro, proprio quello che ho detto, nel senso che la norma non è stata dichiarata tutta incostituzionale, ma è stata dichiarata incostituzionale nella parte in cui non prevede il coinvolgimento, in questo caso dei Comuni, nella determinazione quanto meno prima di una diversa modalità, tant'è che non ritiene illegittimo neanche avere utilizzato la media dei costi intermedi come metodo di calcolo, ma dice solamente che sarebbe stato opportuno utilizzarlo in seconda analisi, dopo eventualmente aver coinvolto i Comuni in un'altra discussione, tant'è che il Governo è già intervenuto parzialmente a correggere l'incostituzionalità della norma, con la legge di bilancio, infatti c'è il comma 44 della legge di bilancio 2017, che modifica la legge del 2012, e dice che "le riduzioni da applicare a ciascun Comune, a decorrere dall'anno 2013, sono determinate con Decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con la Conferenza Stato-città e le Autonomie Locali", e poi prosegue sulle indicazioni della sentenza, dicendo che in caso di mancata intesa, entro 45 giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del

giorno della Conferenza Stato-città e Autonomie Locali della proposta di riparto delle riduzioni, il Decreto del Ministero dell'interno può comunque essere adottato. Quindi corregge il tiro sull'indicazione della sentenza, di fatto correggendo parzialmente la illegittimità.

Vero è che adesso quello che doveva essere fatto nel 2013, che non è stato fatto, lo sta facendo l'ANCI, perché, come giustamente richiamato dalla sentenza, il taglio è stato determinato in 2,25 miliardi, e quello rimane, per cui è impossibile ottenere un rimborso, proprio per il fatto che l'entità del taglio anche dalla Corte Costituzionale non è stato dichiarato illegittimo. La richiesta di un rimborso sarebbe quanto meno pretestuosa, perché sarebbe una cosa inutile.

Diverso è, invece, sostenere l'ANCI, perché la parziale mitigazione di quanto sottratto nel 2013 possa essere mitigata e coperta parzialmente con l'istituzione, come chiede ANCI, di un fondo, che vada però a vantaggio di quei Comuni che hanno visto in questo metodo di calcolo una maggiore decurtazione delle loro finanze, contro magari Comuni che erano stati meno virtuosi, ma si sono visti tagliare di meno.

Questo è quello che intende fare ANCI oggi per il 2013, e questo è quello che noi, come Amministrazione, intendiamo fare, ovvero appoggiare e seguire ANCI nella determinazione di questo fondo, e nel capire come procede, tanto più che il credito eventualmente si prescrive in cinque anni, per cui stanno intervenendo adesso. ANCI sta cercando di capire che forza ha per poter trattare; una volta che ha esaurito le sue possibilità di trattativa, allora a quel punto, se fosse un qualcosa di utile, anche noi potremmo intervenire richiedendo il rimborso, ma non oggi, con una sentenza che dice che quel taglio così quantificato è sostanzialmente corretto.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. Ci sono altri interventi? Consigliere Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Diciamo che non avevo dubbi sulla vostra indicazione di voto, perché sappiamo benissimo che le mozioni presentate dalla Lega è quasi impossibile che vengano approvate, anche quando si chiede l'interesse del Comune, e questo ne è un esempio, perché più esempio di questo non posso vederne altri.

Qui stiamo parlando di una richiesta allo Stato, che ha rubato i soldi al Comune in questi anni, dal Governo Monti in poi, parliamoci chiaro, appoggiati dalla sinistra, e posso capire che voi siete sinistra, e quindi potreste essere in difficoltà a chiedere ad un Governo del vostro colore questo rimborso, però qui stiamo facendo un interesse del nostro Comune, ed io credo che un buon amministratore deve fare l'interesse del proprio Comune.

Ci sono Comuni che hanno fatto questa richiesta, non da ultimo Urganano, qui vicino, che ha fatto questa richiesta, perché giustamente si sentono derubati di questi soldi, e se c'è la sentenza della Corte Costituzionale che ritiene legittima questa legge, credo che, pur sapendo che probabilmente non verrà accolta questa richiesta, però credo che sia doveroso da parte di un Comune fare questa richiesta, perché i soldi che il Comune di Cologno ha versato in questi anni allo Stato, o comunque è stato decurtato dallo Stato, sono tantissimi, non tanti, e di questo passo, ma è anni che lo sto dicendo, non lo stiamo dicendo da oggi, ormai sono anni che stiamo dicendo che lo Stato sta derubando i Comuni; di questo passo i Comuni saranno sempre più in difficoltà, con soldi che i nostri cittadini versano allo Stato, e che di diritto spetterebbero al Comune.

E' questo che noi chiediamo, non stiamo chiedendo la luna. Stiamo chiedendo solo che il Consiglio Comunale faccia questa richiesta allo Stato, al Ministro, al Presidente del Consiglio, affinché questi soldi che sono stati decurtati ai Comuni rimangano e vengano restituiti ai Comuni, soprattutto al nostro Comune, perché ha avuto un taglio altissimo; essendo un Comune virtuoso, ha avuto un taglio altissimo, cosa che invece i Comuni non virtuosi non hanno avuto, o hanno avuto meno. E' questa la cosa che dà ancora più fastidio, perché in questi anni il Comune di Cologno al Serio ha sempre rispettato il patto di stabilità, ed è stato ritenuto uno dei Comuni più virtuosi della Provincia di Bergamo, eppure questo ci ha penalizzato tantissimo, e oggi siamo a chiedere al Consiglio Comunale che per lo meno dimostri la volontà di avere interesse o cuore che i fondi che sono stati decurtati ritornino al Comune di Cologno. Non stiamo chiedendo chissà, chiedevamo questo. Però posso capire anche la vostra linea politica, il vostro trovarvi in difficoltà a chiedere ad un Governo di sinistra che vengano restituiti i soldi ai Comuni, al Comune di Cologno soprattutto

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Ci sono altri interventi? Assessore Zampoleri.

Vice Sindaco ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Senza entrare nel merito tecnico, volevo solo fare un piccolo appunto. Non è che questa Amministrazione ha deciso di rimanere inerme di fronte alla problematica, ha semplicemente detto che affronterà il problema, aderendo a quelle che sono le iniziative di ANCI, proprio per evitare che l'azione isolata dei singoli Comuni diventi più che altro un'azione da armata Brancaleone, perché non supportata a monte da tutta una struttura di apparato, anche normativo, legale, che renda poi questa istanza legittima, opportuna e logica.

Andare con delle semplici richieste puntuali dal Governo e dal Ministero per chiedere ciò che - lo sappiamo tutti, voi per primi - il Governo e il Ministero non potrà mai concedere, è veramente un'azione, sì, pretestuosa sotto il profilo politica, e noi, Amministrazione di Cologno al Serio, non riteniamo legittimo spendere risorse dei cittadini per perseguire un'azione che non ci porta da nessuna parte, se non quella di mantenere una posizione generale e generica di fronte ad un tema che ribadisco essere così complesso, da non poter essere affrontato con leggerezza, come proposto dalla vostra mozione.

Noi ovviamente è da tempo che stiamo attenzionando la situazione, non ci siamo sicuramente mossi sulla base della vostra mozione, e appunto perché ci stiamo interessando da tempo a questo tema, abbiamo deciso in maniera più seria, ed opportuna, e circostanziata di assecondare quelle che sono le linee di ANCI, aspettando l'esito di questo tipo di negoziazione, concertazione tra ANCI e Governo. Ci sembra la posizione più seria e l'atteggiamento più serio, proprio per tutelare i cittadini, e per ottenere un obiettivo, per ottenere un risultato, che diversamente, nel modo da voi proposto, non verrebbe mai comunque raggiunto. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Zampoleri. Ci sono altri interventi? Consigliere Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Una breve replica all'Assessore per dire che posso capire e posso accettare che vi siete mossi con ANCI, nulla vieta di potervi muovere anche in questa direzione, e sicuramente non ha nessun costo, perché la richiesta che fa la mozione è quella di mandare una delibera del Consiglio Comunale al Presidente del Consiglio, al Ministro. Quindi non posso capire quali costi e quali spese possa avere, perché già in passato abbiamo fatto più di una volta queste richieste, ovviamente magari senza esito, lo sappiamo, però è la dimostrazione che comunque si ha a cuore l'interesse del proprio Comune.

Questo volevamo far capire noi. Questo volevamo far intendere: l'interesse del proprio paese. La richiesta di questi soldi quindi si può muovere in una direzione, e nessuno vieta di muoversi anche nell'altra direzione. Muovendosi in due direzioni, probabilmente si ha ancora più peso. Questo chiediamo, niente di più.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono interventi, metto in votazione la mozione proposta dai Consiglieri Comunali Picenni Marco, Legramanti Roberto Antonio e Facheris Lorenzo.

Chi è favorevole? 3 favorevoli. Contrari? 11 contrari. Astenuti? 1 astenuto (Serughetti).

OGGETTO N. 3 - REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI PRE E POST SCUOLA DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA STATALE - APPROVAZIONE.

Sindaco DRAGO CHIARA

Relazionerà l'Assessore Maccarini.

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Buonasera. E' il regolamento, come anticipato dal Sindaco, per il servizi pre e post scuola. Nel nostro Comune sono istituiti i servizi pre e post scuola per gli alunni della Scuola Primaria Antonio Locatelli e della Scuola dell'Infanzia Statale Papa Giovanni XXIII. Preciso comunque che il servizio pre e post scuola per la Scuola Primaria era già stato in precedenza istituito.

Con questo regolamento potrebbero anche essere in futuro attivati dei servizi simili per la scuola secondaria, e le modalità verranno stabilite nel Piano Diritto agli Studi in base al numero degli utenti che potrebbero richiedere questo tipo di servizio.

L'oggetto del servizio pre scuola è destinato ai bambini con genitori che lavorano, entrambi lavoratori, e sono costretti a lunghe attese. Si tratta fondamentalmente di un servizio di vigilanza, che inizia, sia per la Primaria che per la Scuola dell'Infanzia Statale, dalle 7,30 fino all'inizio delle lezioni.

Per quanto riguarda il servizio di post scuola, per la Scuola Primaria si tratta soprattutto di un servizio di accoglienza, vigilanza, intrattenimento in locali che sono appositamente destinati, e durante il servizio di post scuola verranno svolte sia delle attività ludiche che delle attività di supporto all'attività didattica. Il servizio di post-scuola per la Scuola dell'Infanzia Statale soprattutto sarà un servizio di accoglienza, vigilanza ed intrattenimento, dove si svolgeranno fondamentalmente delle attività ludiche.

I servizi di pre e post scuola vengono erogati tramite affidamento a terzi, quindi con l'utilizzo di assistenti educatori. Per la Scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia il servizio di pre scuola è attivo dal secondo giorno di inizio delle lezioni sino al termine del calendario scolastico, e come abbiamo anticipato precedentemente dalle 7,30 del mattino fino all'inizio dell'orario delle lezioni da lunedì a venerdì; il servizio funziona per entrambe le scuole.

Per quanto riguarda, invece, il servizio post scuola, anche il servizio post scuola dal secondo giorno di inizio delle lezioni fino al termine del calendario scolastico, da lunedì a venerdì, e per entrambe le scuole funziona a fasce orarie di funzionamento, in base appunto anche al modulo che viene scelto dai genitori degli alunni che frequentano.

Il servizio di post scuola potrebbe subire nel corso degli anni delle modifiche orarie o di giorni, anche in base al numero degli iscritti e al modificarsi degli orari scolastici.

Ad ogni operatore vengono affidati un numero massimo di 28 bambini, e questo rapporto (quindi 1 a 28) può essere elevato solo se ci sono delle esigenze straordinarie.

Anche per la Scuola dell'Infanzia il servizio di post scuola funziona a fasce orarie, ed inizia dopo l'orario anti meridiano delle lezioni; vale sempre lo stesso criterio del 1 a 28, quindi 28 bambini per ogni operatore.

I criteri per l'ammissione al servizio sono genitori che lavorano entrambi con degli orari rigidi, e non avere possibilità di avere degli aiuti parentali.

Se dovessero esserci delle domande in esubero, vengono stilate delle graduatorie in cui si tiene conto dell'attività lavorativa documentata di entrambi i genitori, la situazione di disagio familiare determinata da motivi di salute, situazione che deve essere comunque autocertificata, o da motivi sociali con documentazione comprovata dai servizi Sociali, e dall'età degli alunni. Si dà precedenza agli alunni più piccoli.

In base a delle esigenze manifestate, possono essere ammessi al servizio bambini che vengono segnalati direttamente dalla dirigenza scolastica, ovviamente questa cosa dovrà essere motivata, e bambini eventualmente segnalati dai Servizi Sociali del Comune.

La frequenza al servizio deve essere continuativa; più di 12 assenze senza giustificato motivo comporta la perdita del diritto ad usufruire del servizio. La giustificazione è la stessa giustificazione che viene portata a scuola nei casi di assenze, comunque quotidianamente gli operatori rilevano la presenza e l'assenza degli alunni.

Il servizio si intende richiesto per tutta la durata dell'anno scolastico; se ci sono delle modifiche è necessario presentare disdetta scritta ai servizi del Comune. La mancata comunicazione della rinuncia al servizio, anche in caso di non frequenza, comporta l'addebito dell'intera tariffa.

L'iscrizione deve essere fatta seguendo le modalità che vengono pubblicate sul sito del Comune entro il 30 gennaio, e si dà comunicazione dell'ammissione o non ammissione al servizio entro il 30 giugno del stesso anno. E' possibile comunque, in caso di disdette, che vengano chiamati degli alunni che erano in lista d'attesa.

L'utente partecipa al costo per la fruizione del servizio sulla base delle tariffe che vengono stabilite annualmente dall'Amministrazione in base alla programmazione annuale.

Per poter ottenere la tariffa agevolata, qualora prevista, è necessario presentare un'attestazione ISEE che sia in corso di validità.

La tariffa deve essere corrisposta complessivamente, indipendentemente dalle giornate di fruizione al servizio; in caso di mancato pagamento si procede con la diffida a provvedere all'adempimento dovuto. Se ciò non avviene, è disposta la sospensione del servizio e la riscossione

coattiva. L'Amministrazione può anche, dopo aver verificato il mancato pagamento, decidere di sospendere l'iscrizione del servizio e di valutare la facoltà di sospendere anche per servizi scolastici di cui l'utente usufruisce, come potrebbe essere il pulmino, piuttosto che la mensa.

Abbiamo già anticipato che le presenze/assenze vengono giornalmente segnate dagli operatori.

Le famiglie che nel corso dell'anno decidono di rinunciare a questo servizio non hanno diritto comunque ad uno sconto della somma già pagata e non fruita.

I ragazzi che frequentano il pre e post scuola dovranno mantenere un comportamento corretto ed educato. In caso in cui questo comportamento, o si verifichi il comportamento scorretto, oltre al richiamo verbale, e valutata la gravità del comportamento, è possibile, dopo aver riportato una dettagliata descrizione dell'evento al Comune, che si proceda alla segnalazione alla famiglia un'ammonizione scritta, ed eventualmente la sospensione del servizio, ovviamente valutata la gravità della situazione.

Nessun rimborso è dovuto al Comune, qualora il servizio non possa essere fatto per motivi che non dipendono dall'Amministrazione stessa.

Ci si riserva eventualmente anche di non effettuare uno o entrambi i servizi qualora si verifichi che ci siano veramente pochi iscritti.

Questo è il regolamento. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Maccarini. E' aperta la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Solo per notare, non so se è stata una mia impressione, magari l'Assessore mi correggerà, però questo regolamento è molto simile a quello del 2009, praticamente è lo stesso, quindi non ci sono state molte modifiche.

Ho notato l'incremento del numero degli alunni per ogni educatore di tre unità, quindi ritengo questa sia stata una scelta... magari dopo me la spiega l'Assessore, anche perché l'incremento di tre unità va ad aggravare comunque l'educatore presente, soprattutto se si tratta dei bambini più piccoli, che sono più difficili da gestire.

Poi è stata tolta anche la possibilità di parametrare per alcuni mesi il pagamento in base ai giorni di utilizzo, anche questo volevo capire per quale motivo, all'articolo 7.

E poi se ci sono stati altri cambiamenti significativi, e le motivazioni. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Assessore Maccarini, vuole rispondere?

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Il numero di 28 che lei ha letto viene dalla Dirigenza Scolastica, nel senso che è il numero stabilito dal Dirigente Scolastico per i gruppi mensa, ed è il numero complessivo degli alunni che possono essere ammessi nella classe, quindi il numero di 28 ci viene fondamentalmente dalla Dirigenza Scolastica.

Per quanto riguarda l'osservazione che lei ha fatto relativamente ai costi, è stato stabilito - poi glieli faccio vedere, adesso a memoria non me li ricordo - con delibera di Giunta che i costi sono parametrati in realtà ai mesi, quindi i mesi in cui vanno meno a scuola ci sono dei costi inferiori rispetto a quelli che sono stabiliti. Comunque la risposta è sì, sono parametrati ai mesi i costi.

Volevo aggiungere che questo regolamento, come avevo anticipato, è un regolamento ex novo, perché sostanzialmente sono stati modificati, seppur di poco, 12 o 13 punti rispetto a quelli precedenti. Come ho anticipato prima, il servizio pre e post scuola per la Scuola Primaria era già esistente in precedenza; abbiamo aggiunto la possibilità del pre e post scuola per la Scuola dell'Infanzia, ma anche la possibilità eventualmente di costituire in un futuro questo tipo di servizio anche per le medie, ovviamente anche in base al numero degli utenti.

Questo il cambiamento fondamentale. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Maccarini. Ci sono altri interventi? Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Prima di tutto sarebbe stato interessato sapere cosa ne pensa la Commissione dell'Istruzione di questo regolamento. Io non so se l'ha discusso o meno. Sarebbe stato interessante avere anche i pareri delle Commissioni, visto che le abbiamo istituite, non so se è stata riunita per discutere questo regolamento, perché è un supporto in più che avremmo come Consiglio Comunale.

Il servizio viene appaltato all'esterno, però non riesco a capire, perché alla fine noi andiamo a creare un servizio per i nostri ragazzi, per le nostre famiglie, i nostri bambini; non riesco a capire perché non si riesca ad andare ad una trattativa con la società che vince la gestione, e fare in modo che se il bambino non va, che sappiamo i bambini possono essere soggetti a malattia, periodi di, debbano pagare interamente la retta. Questa roba qui la trovo

assurda, che è il punto 3 dell'articolo 7, quando si dice "la natura giuridica della tariffa". Cosa vuol dire la natura giuridica della tariffa? Di fatto il bambino se durante il periodo scolastico ha l'influenza, sta a casa, comunque la tariffa la deve pagare. Qui è scritto così.

Questa roba qui la trovo assurda, perché noi dobbiamo andare incontro alle famiglie, non penalizzando ulteriormente, perché altrimenti si fa lo stesso ragionamento, fra l'altro, da come Lei ha esposto il problema dell'ISEE, mi è parso di aver capito che non si sa ancora se verrà applicato o meno. Perciò noi dobbiamo lavorare a favore delle famiglie, non penalizzarle. A mio avviso questo punto andrebbe corretto, che si paga a fruizione del servizio.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Serughetti. Ci sono altri interventi? Assessore Maccarini.

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Volevo solo rispondere al Consigliere Serughetti, dicendo che secondo me con questo regolamento noi siamo andati incontro alle famiglie, perché abbiamo fatto un servizio di pre e post scuola anche per la Scuola dell'Infanzia, e le dico che se uno paga una tata, piuttosto che, sicuramente i prezzi non sarebbero quelli che sono stati scelti, quindi sicuramente è una grossa possibilità ed un andare decisamente incontro alle famiglie, istituendo questo tipo di servizio, perché, ripeto, comunque è decisamente competitivo rispetto ad una tata, poi, per carità, si può parlare di tutto.

Per quello che riguarda le fasce ISEE abbiamo fatto la scelta di, domani istituiamo le fasce ISEE; per oggi queste fasce ISEE, per questo servizio che è a domanda individuale, non ci sono, però abbiamo lasciato questa opportunità. Secondo me l'istituzione di questo servizio è una grande opportunità, ed è la scelta dell'Amministrazione di andare incontro alle famiglie. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Maccarini. Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Nessuno qui ha detto che il servizio non è utile e non si va incontro alle famiglie. Lei non mi ha risposto al punto 3 dell'articolo 7, quando dico: il bambino che sta a casa ammalato, perché la famiglia è obbligata a pagare la retta intera? Questo era il punto.

E poi non mi ha detto niente della Commissione, se è stato discusso o meno in Commissione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Assessore Maccarini, vuole replicare?

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

La scelta che è stata fatta è quella di far pagare l'intera tariffa, perché comunque sarebbe anche poi difficile stabilire tutta una serie di criteri per decidere la quantità. Già abbiamo 10.000 moduli, eccetera, quindi la scelta che è stata fatta è stata quella di far pagare la tariffa intera, comunque perché si tratta già di una tariffa ridotta.

Per quello che riguarda la Commissione Scuola, non abbiamo parlato del pre e post scuola, è stata una scelta che ha fatto comunque l'Amministrazione, anche perché c'è sembrato che fosse una scelta assolutamente vantaggiosa. Non credo che la Commissione potesse dire qualcosa nel merito.

Sindaco DRAGO CHIARA

Vuole replicare, Consigliere Serughetti?

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Le abbiamo fatte a fare le Commissioni, allora?

Sindaco DRAGO CHIARA

Magari evitiamo questo botta e risposta, perché poi diventa...

Voglio precisare una cosa, l'ha già detto anche l'Assessore Maccarini, e l'ha ricordato il Consigliere Picenni nel suo intervento: con queste modifiche al regolamento andiamo ad istituire un servizio in più rispetto a quanto già esistente, cioè viene esteso il servizio di pre e di post scuola alla Scuola dell'Infanzia, per cui le modifiche ulteriori che sono state inserite riguardano degli aggiornamenti normativi.

Certo, in Commissione Scuola sicuramente si può parlare di multi servizi. Si è parlato anche dei servizi che probabilmente non ripartiranno, si è detto anche che alcuni servizi sarebbero stati implementati. Farne oggetto di discussione, quando si tratta di una scelta che va a vantaggio della collettività, che è stata una scelta politica decisa dall'Amministrazione, appunto quando è stata presentata la proposta dell'offerta dei servizi per l'istruzione sul paese sarebbe stato un elemento in più, probabilmente.

Di che cosa si sarebbe dovuto discutere, se metterlo, se non metterlo, se inserirlo come servizio o no? Credo che tutti sarebbero stati d'accordo nel dire che se c'è un numero minimo di utenti, scelta fatta dall'Amministrazione, il servizio partirà anche per la Scuola dell'Infanzia. Quindi è un elemento che si aggiunge, non si toglie, non è una scelta nuova o una scelta diversa, che va programmata anche con una Commissione.

Questo è un po' anche per ricordare che l'esigenza di portare in Consiglio la modifica al regolamento è data dall'aumento del servizio, non da una sua introduzione ex novo, non da una modifica sostanziale. Non si va appunto a definire altri elementi di novità, se non l'estensione del servizio.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione questo punto.

Chi è favorevole? 11 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 astenuti.

OGGETTO N. 4 - CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (C.U.C.) FRA I COMUNI DI ROMANO DI LOMBARDIA E COLOGNO AL SERIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 37 DEL DECRETO LEGISLATIVO 50/2016 PER L'ACQUISIZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE.

Sindaco DRAGO CHIARA

Relazionerà l'Assessore Zampoleri, a cui cedo la parola.

Vice Sindaco ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Grazie Sindaco e buona sera a tutti. L'articolo 37 del Decreto Legislativo 52/2016, che è il Codice dei Contratti, che ha innovato e sostituito il precedente Codice dei Contratti, il 163/2006, ha previsto, come già nel 163, l'obbligatorietà di rivolgersi ad un istituto più ampio rispetto a quello degli uffici Comunali per alcuni appalti, che definiscono per soglia economica e tipologia di lavori determinate categorie di interventi: per forniture e servizi sopra i 40.000 euro; oppure all'interno sopra le soglie previste dall'articolo 35; per appalto di lavori pubblici sopra i 150.000 euro; e per interventi di manutenzione ordinaria sopra il milione di euro.

In questo modo la normativa, obbligando i Comuni a costituire o ad aderire ad altre forme associate di gestione della centrale di committenza, diciamo che la norma ha fornito alle Amministrazioni un supporto aggiuntivo, ma soprattutto ha segnato una direzione ben precisa rispetto a quelli che sono i criteri di affidamento degli appalti dei servizi, andando nella direzione della trasparenza, perché è fuori discussione che, sia per la complessità delle procedure burocratiche connesse alla gestione degli appalti che cambiano continuamente, e continuamente innovate anche da sentenze che fanno legge, e da complicazioni normative o burocratiche che comunque chiedono e richiedono un alto contenuto di professionalità da parte di quei funzionari che si occupano di appalti, sostanzialmente per quanto riguarda il Comune di Cologno al Serio tutti i responsabili di posizione organizzativa.

La normativa, proprio per andare nella direzione di una maggiore efficacia del contenimento dei costi, di una maggiore trasparenza delle procedure, di una maggiore professionalità, ha istituito l'obbligo di aderire a questi dispositivi burocratico-amministrativi, che si chiamano appunto centrali uniche di committenza, perché assorbono le competenze diffuse degli uffici comunali in un unico ufficio.

La norma prevede di fatto che le Amministrazioni Comunali possano muoversi dentro questo dispositivo normativo con tre diverse modalità: la prima, aderendo a centrali già costituite da degli Enti di scala vasta, tipo quello della Provincia, oppure ad organismi certificati, non sono ancora stati emanati i requisiti di certificazione, quindi in questo caso sarebbe

praticamente impossibile aderire; la seconda è quella che è scelta dall'Amministrazione Comunale, ed è costituire ex novo una centrale unica di committenza mediante convenzionamento con altri Enti; la terza ipotesi è quella di fare l'Unione dei Comuni per costituire un unico.... Ho invertito le lettere, però è quella che abbiamo detto adesso.

Il Comune di Cologno, anche favorito dal fatto di condividere con il Comune di Romano di Lombardia il Segretario Comunale, ha approvato, ed ha poi alla fine realizzato, ed è la proposta che andiamo a discutere questa sera, questa convenzione, che si propone in approvazione con il Comune di Romano di Lombardia, per costituire la centrale unica di committenza.

La centrale unica di committenza di fatto definisce un ufficio comune fra i due Enti. A capo di questo ufficio comune ci sarà un unico responsabile dell'ufficio, affiancato da uno o due vice responsabili, che avranno il compito di collaborare, di coordinare, di lavorare assieme all'unico responsabile nell'organizzazione del servizio di centrale unica di committenza, nella stesura del bando, nelle procedure burocratiche e amministrative, finalizzate ovviamente all'affidamento di appalti.

Oltre a questi due livelli di responsabilità, vi è poi il terzo livello di responsabilità, che riguarda i responsabili unici del procedimento, che invece saranno i responsabili specifici di quella procedura, di quell'appalto, individuati all'interno della struttura tecnica dell'Ente che propone la gara.

Come ho detto prima, ci sono diverse soglie economiche, oltre alle quali, in base anche alla tipologia dell'appalto che si andrà ad affidare, vi è l'obbligo di ricorrere alla centrale unica di committenza. Oltre questi importi scatta l'obbligo, però nulla vieta di ricorrere all'utilizzo della centrale unica di committenza anche per appalti minori. Perché? Perché l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di Cologno e di Romano di Lombardia è di professionalizzare in maniera specifica dipendenti, sia del Comune di Romano che del Comune di Cologno, proprio con l'obiettivo di accorciare i tempi di redazione e di approvazione dei bandi e delle procedure di gara e di affidamento, rendere queste procedure sempre più oggettive e non condizionate magari da una serie di condizionamenti locali, quindi renderle proprio funzionali all'obiettivo principale della norma, e quindi permettere alle Amministrazioni di raggiungere, con un maggior contenuto di certezza, e con tempi decisamente più brevi, gli obiettivi che si è prefissa, perché, come dicevo prima, all'interno delle procedure di appalto la sovrapposizione di norme, il rischio che un'errata interpretazione possa poi causare un contenzioso, poi in grado di rallentare a sua volta l'attuazione degli obiettivi principali dell'Amministrazione, è molto elevata. Quindi procedere verso questa professionalizzazione, oltre che responsabilizzazione, costituendo questo ufficio unico, ovviamente va nella direzione di ridurre il più possibile questi rischi.

Il ruolo dell'ufficio unico è principalmente ed esclusivamente, anzi, quello legato alla procedura di appalto. La prima parte, che riguarda ovviamente la stesura dei progetti, quindi gli affidamenti degli incarichi di progettazione, piuttosto che l'approvazione dei documenti di gara, piuttosto che l'approvazione dei progetti stessi, l'elaborazione di tutta questa fase propedeutico-progettuale rimane in capo al Comune promotore del progetto, mentre la centrale unica di committenza, mediante l'ufficio unico, si occupa di quelle che sono le procedure di gara, attraverso gli strumenti telematici che oggi si è obbligati ad utilizzare, quindi si occupa della redazione del bando, dell'individuazione, unitamente al responsabile unico del procedimento, della miglior formula possibile di gara; nomina le Commissioni di gara, sia nel caso in cui si decide di optare per un affidamento mediante un'aggiudicazione al prezzo più basso, piuttosto che per offerte economicamente più vantaggiose. Nel primo caso la Commissione viene nominata dall'ufficio unico della centrale unica di committenza, nel secondo caso si risponderà ad esigenze anche diverse, con professionalità esterne, visto anche magari l'elevata complessità del ruolo della Commissione, che entra poi nel merito della valutazione dei progetti.

Dopo questa fase di aggiudicazione, nel momento in cui la centrale unica di committenza restituisce all'Amministrazione promotrice la procedura di affidamento con l'individuazione della ditta vincitrice, quindi l'esito di gara, si ritorna nell'Amministrazione proponente, con ovviamente tutti quei riti amministrativi successivi e conseguenti la fase di aggiudicazione, che arrivano fino alla contrattualizzazione, che rimane in capo ai singoli Enti separati, e quindi poi all'avvio dei lavori.

Nel merito della convenzione, i due aspetti principali riguardano la durata della convenzione ed i costi che di fatto gravano sull'Amministrazione.

La scelta che abbiamo fatto, di comune accordo con il Comune di Romano di Lombardia, è stata quella di limitare la durata della convenzione a dicembre 2019, proprio per dare la possibilità all'ipotetica nuova Amministrazione del Comune di Romano di Lombardia (sappiamo tutti che va in scadenza a maggio-giugno 2019, con ovviamente l'aggiunta di qualche mese di tempo per cercare di capire in che direzione andare) di rivedere quelli che sono i rapporti, piuttosto che di uscire dalla convenzione, piuttosto che di fare altre scelte, giustamente. Noi non ce la siamo sentita di vincolare anche i futuri eventuali amministratori. Una scadenza a dicembre 2019 rinnovabile, che qualora si dovesse decidere di proseguire nell'esperienza, ci sarà la possibilità di prorogare i termini di durata, e quindi di andare oltre la scadenza naturale del 2019.

Una cosa importante che mi sono dimenticato di dire, ma è giusto dire anche in questo momento, è che l'intera struttura, l'impalcato burocratico, tecnico e amministrativo di questa convenzione è stato strutturato per

permettere in un futuro prossimo la possibilità di adesione di altri Enti, perché riteniamo che avere la possibilità di gestire direttamente una centrale unica di committenza sul territorio possa essere un'occasione importante anche per mantenere sul territorio le professionalità, ovviamente, ma anche per evitare che lo spostamento di questo organo tecnico amministrativo in altra sede, ipotesi Bergamo, piuttosto che Brescia, piuttosto che Treviglio, possa fare perdere all'Amministrazione quel minimo controllo che oggi comunque è necessario avere, oltretutto con tempi decisamente più lunghi rispetto a quelli di aderire alla proposta per esempio della centrale unica di committenza della Provincia di Bergamo, con costi più alti, e poi li vedremo, con tempi incerti, perché avendo la centrale unica di committenza provinciale, dell'Ente di Area Vasta, una platea più ampia di Amministrazioni, e quindi un ventaglio più vasto di appalti, è chiaro che ha avuto la necessità di fissare delle regole molto più stringenti e precise, che di fatto rendono la nostra partecipazione a quella proposta inopportuna, visto anche la direzione di elasticità e di flessibilità che abbiamo voluto assecondare anche con la costruzione dell'architettura di questa convenzione, che ci permette comunque di mantenere un maggior controllo verso questa procedura, proprio perché manteniamo all'interno del Ente, o degli Enti, questa competenza, che potrà essere a questo punto anche "venduta" ad altri Enti, nel momento in cui ovviamente questa centrale unica di committenza aumenti di livello di professionalità, e magari possa diventare anche attrattiva ed interessante per quegli Enti che di fatto gravitano all'interno della nostra zona omogenea. Quello è un po' l'obiettivo che ci siamo prefigurati. Sarebbe veramente un'azione importante, anche come servizio alla zona omogenea, visto che si parla sempre della necessità di far rete fra Enti, di condividere dei servizi, di fare proposte che possono sviluppare delle sinergie positive.

Questo è un caso pratico sul quale noi per primi, insieme al Comune di Romano, ci vogliamo sperimentare, facendo il primo passo. Questa credo che sia un'azione meritevole sotto il profilo, se non del coraggio, sicuramente dell'iniziativa.

Quanto costa questa convenzione? Anche in questo caso i costi sono limitati, perché abbiamo individuato un periodo transitorio per il quale il Comune di Cologno al Serio riconosce all'Ente capofila, che individua al proprio interno la figura di responsabile, cioè il Comune di Romano di Lombardia, un importo forfettario di 1.000 euro per ogni gara che dalla data di sottoscrizione della convenzione fino a dicembre del 2018 il Comune di Cologno al Serio intende promuovere mediante la centrale unica di committenza; 1.000 euro forfettari che il Comune liquida anticipatamente, non so quando, al Comune di Romano di Lombardia per la prestazione di questo servizio. E in questi 1.000 euro ci sta la liquidazione di quelle che sono

le indennità di responsabilità aggiuntive in capo ovviamente al responsabile del Comune di Romano di Lombardia.

Dopodichè, da dicembre 2018 alla scadenza naturale della convenzione, si è fissato un valore massimo presunto di questa indennità, che cresce dal valore iniziale, che sono 1.000 euro per il Comune di Cologno, più 1.000 euro e rotti per il Comune di Romano di Lombardia, proporzionato al numero di abitanti, si prevede che per il periodo successivo questa indennità possa essere, di comune accordo fra i Comuni, aumentata fino ad un valore massimo di 5.000 euro, anche nel caso in cui alla convenzione dovessero aderire ulteriori Enti. Quindi, indipendentemente dal numero degli Enti, il valore massimo che i due Comuni, o i Comuni che aderiranno alla convenzione dovranno quantificare come importo da devolvere per la responsabilità aggiuntiva al responsabile della centrale unica di committenza, potrà essere valutato in un massimo di 5.000 euro. E' chiaro che questo valore verrà anche parametrato e misurato sulla base del primo anno di esperienza, della complessità degli appalti previsti in affidamento, e anche credo dal numero degli Enti che decideranno a quel punto di aderire alla convenzione. E' chiaro che più alto è il numero degli Enti che decideranno di aderire alla convenzione presumibilmente più alto sarà il numero degli appalti che la centrale unica di committenza si troverà costretta a gestire, quindi giustamente più alto dovrà essere il valore dell'importo di responsabilità determinato a favore del responsabile.

Altri costi definiti nella convenzione, ma non quantificati, perché conseguenti a delle scelte che è inopportuno prendere, e anche illogico prendere in questo momento, saranno ovviamente i costi di strutturazione dell'ufficio, che in questo momento pare non ci sono sostanzialmente, ma che potrebbero anche diventare di un certo valore, qualora le Amministrazioni decidessero di comune accordo di investire ulteriori risorse per la formazione, piuttosto che per l'acquisto di software, piuttosto che di hardware, di piattaforme digitali, perché in questo campo l'evoluzione della norma è costante, e quindi è necessario comunque assecondarla per rimanere sempre aggiornati ed efficaci con le procedure di appalto, quindi è prevista la possibilità ovviamente di individuare queste spese di miglioramento della dotazione strumentale dell'ufficio, anche in questo caso dovranno essere decise di comune accordo fra tutti gli Enti che aderiscono alla convenzione, e la ripartizione delle risorse, delle spese,, sarà sempre proporzionata al numero degli abitanti determinati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Ulteriori costi vanno completamente compensati fra gli Enti, quindi ogni Ente si paga il proprio responsabile del procedimento; il costo del responsabile della C.U.C. rimane in capo al Comune di Romano di Lombardia come Ente capofila; se il vice responsabile, come dovrebbe essere, verrà scelto all'interno del Comune di Cologno al Serio, il Comune di Cologno al

Serio compenserà, come normalmente avviene, come avviene tuttora, normalmente questo dipendente, con lo stipendio tabellare che gli è dovuto, e quindi anche in questo caso non è prevista alcuna spesa, se non considerando che poi i responsabili del procedimento vengano pagati comunque dagli Enti che promuovono la gara. Quindi è prevista un'eventuale compensazione economica a carico dell'Ente che non fornisce il dipendente, qualora all'Ente capofila dovrebbero essere assegnate entrambe le figure, ma credo che non andremo in quella direzione; in quel caso lì è giusta, ovviamente, una compensazione.

Quindi è una convenzione finalizzata all'equilibrio, fino a che rimane una convenzione a due, ma anche successivamente, ovviamente. E' una convenzione finalizzata al contenimento dei costi, perché se voi avete avuto l'occasione di verificare quanto meno la proposta della convenzione di C.U.C. provinciale, oltre alle difficoltà, cioè alla complicazione dell'iter tecnico per procedere con l'apertura di un ticket, quindi di una gara, che in questo caso verrebbe meno, perché il rapporto fra gli uffici è diretto ed immediato, vi sono anche dei costi molto più elevati rispetto ai 1.000 euro forfettari fissati in questo primo anno e mezzo, ma anche rispetto alla versione peggiore dei 2.000 e rotti euro per il periodo successivo.

Queste risorse vengono recuperate all'interno dell'appalto che viene promosso, per il quale il Comune di Cologno ha già approvato il regolamento per l'istituzione del fondo per l'incentivazione delle funzioni tecniche, e quindi di fatto sono costi che in questo momento sono assolutamente minimi, anzi quasi di zero impatto sul bilancio comunale. Quindi, come vedete, è una convenzione tecnica.

Lo scioglimento deve essere consensuale, mentre il recesso da parte di uno dei soggetti aderenti alla convenzione deve essere ovviamente comunicato sei mesi prima, e poi le Amministrazioni valuteranno il da farsi al momento in cui si dovesse presentare l'occasione.

Quindi, come vedete, è un atto tecnico, puramente tecnico, che però contiene un indirizzo politico molto preciso, che va appunto nella direzione che ho già precisato prima.

Ci tengo a ringraziare il Segretario Comunale, che è colui che ha architettato, è l'architetto dell'impalcato amministrativo-tecnico di questa convenzione, che credo sia una grande occasione non solo per l'Amministrazione, ma anche per i dipendenti che volessero sperimentarsi dentro questa nuova competenza, che secondo me può essere tranquillamente spesa anche per il futuro. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Zampoleri. Anch'io ringrazio chiaramente il Segretario Comunale per il lavoro svolto nella redazione di questa convenzione, ed apro la discussione.

Ci sono interventi? Consigliere Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Un breve intervento. Sono sempre stato favorevole alle iniziative delle associazioni fra più Comuni, però in questo caso non ho capito molto i benefici che il Comune potrebbe avere da questa convenzione fra il Comune di Cologno ed il Comune di Romano, anche perché penso che il Comune di Cologno comunque sia strutturato in modo abbastanza buono, con degli uffici che, nonostante le difficoltà del personale, sono sempre riusciti a portare avanti il lavoro. So però che ultimamente il lavoro magari è aumentato ed il personale è diminuito, e quindi questo potrebbe creare delle difficoltà.

Mi auguro che questa convenzione possa dare dei benefici in questo senso, quindi vedremo in futuro; per adesso stiamo un po' a vedere come si comporterà.

Il nostro voto sarà di astensione, staremo a vedere in futuro quali frutti darà.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Ci sono altri interventi? Assessore Zampoleri.

Vice Sindaco ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Semplicemente per rispondere alle perplessità del Consigliere Legramanti. I benefici sono dettati innanzitutto dall'obbligo normativo, cioè è un obbligo operare attraverso la C.U.C. per gli appalti sopra soglia; diversamente, se il Comune non avesse fatto questa scelta, sarebbe stato obbligato ad aderire ad altre C.U.C. che, come ho detto prima, secondo beneficio sono molto più costose e burocraticamente più complesse, e anche più distanti dal centro che organizza l'appalto, rispetto ovviamente a questa convenzione, che ci permette di mantenere qui la regia delle operazioni.

Non riguarda assolutamente il fatto che il ruolo di capofila sia assunto dal Comune di Romano di Lombardia, che quindi il responsabile unico della centrale unica di committenza sia un dipendente del Comune di Romano di Lombardia, non è assolutamente dovuto ad una valutazione di qualità o di merito dei dipendenti del Comune di Cologno, ma semplicemente da una questione quantitativa; semplicemente il Comune di Romano di Lombardia è il doppio rispetto al Comune di Cologno, presenta sicuramente più tipologie, più complessità di gare, più quantità di gare. Per questo nel tempo il Comune

di Romano di Lombardia ha avuto già la necessità di professionalizzare un dipendente che a Cologno, come ho detto nella mia premessa, non è stato possibile fare, perché ogni servizio si gestisce autonomamente i propri appalti, con tutte le difficoltà che ovviamente l'obbligo di seguire un aggiornamento costante della normativa comporta.

Credo che sia veramente un'opportunità, non solo per l'Amministrazione, tra l'altro un'opportunità resa obbligatoria dalla norma, ma anche per i dipendenti, che io per primo ritengo avere quelli di Cologno un elevato livello di competenza e di professionalità, che secondo me verrà semplicemente valorizzata ed incrementata grazie proprio a questa centrale, a questo regolamento, a questa convenzione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Zampoleri. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il punto all'ordine del giorno, sul quale poi chiederò anche l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 13 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 astenuti (Legramanti e Picenni).

Per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 astenuti (Legramanti e Picenni).

OGGETTO N. 5 - GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI "G. FACCHETTI" - "A. LOCATELLI" - "BOCCIODROMO" - PERIODO: DAL 01.07.2017 E ANNI SPORTIVI SUCCESSIVI - ATTO DI PROGRAMMAZIONE.

Sindaco DRAGO CHIARA

Relazionerà l'Assessore Sangaletti, a cui cedo la parola.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Buona sera a tutti. Come detto dal Sindaco, andremo a discutere della gestione degli impianti sportivi, che va dal periodo di luglio di quest'anno per gli anni successivi.

Gli impianti sportivi che prenderemo in considerazione sono lo Stadio Facchetti, il Locatelli, ed una delle novità è il Bocciodromo, che viene considerato a parte.

Prendendo la definizione di impianto sportivo, definiamo un impianto sportivo come un bene che rientra nei beni di proprietà del Comune destinati ad un pubblico servizio, e quindi nel patrimonio indisponibile. Vi è dunque l'obbligo di far sì che questi siano impiegati a favore della collettività, e la gestione può essere fatta direttamente dall'Amministrazione Comunale, sia per via diretta che in forma indiretta, appunto affidandolo a terzi.

Con la delibera 1300 del 14.12.2016 l'ANAC si è espressa riguardo alle modalità di gestione degli impianti sportivi a rilevanza economica, e privi di rilevanza economica, operando dunque la seguente distinzione, in base alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 50/2016. Abbiamo preso solo un pezzetto per capire esattamente qual è la parte che ci interessa: gli impianti sportivi con rilevanza economica sono quelli la cui gestione è remunerativa, e quindi in grado di produrre reddito, mentre gli impianti sportivi privi di rilevanza economica sono quelli la cui gestione non ha tali caratteristiche, e va quindi assistita dall'Ente. In particolare è necessario distinguere fra servizi che si ritiene debbano essere resi alla collettività, anche al di fuori di una logica di profitto d'impresa, cioè quelli che il mercato privato non è in grado o non è interessato a fornire, da quelli che, pur essendo di pubblica utilità, rientrino in una situazione di mercato appetibile per gli imprenditori.

Nella slide successiva potete vedere lo Stadio Facchetti, poi successivamente vedremo lo Stadio Locatelli, nei due dati che ci interessano maggiormente, per capire appunto la direzione che abbiamo preso. Si vede la differenza fra i costi di gestione ed i costi delle utenze, e le entrate, che superano nettamente del 30% i costi. Stessa cosa vale per l'impianto Locatelli.

Quindi, data l'analisi effettuata, emerge che gli impianti sportivi in oggetto sono da ritenersi privi di rilevanza economica; si passerà dunque da

una concessione ad un appalto di servizi, come dice appunto il Decreto Legislativo citato in precedenza, il 50 del 2016, dato che i costi a carico dell'Amministrazione sono superiori al 30% del totale.

L'individuazione del gestore dovrà dunque salvaguardare il quadro valoriale di riferimento nell'ambito della promozione e della funzione sociale che lo sport riveste. L'aggiudicatario dovrà dunque garantire la corretta gestione dell'impianto, senza dimenticare gli elementi di natura socio educativa dello sport.

Andando poi nel dettaglio del corrispettivo economico che abbiamo individuato per questi tre impianti, si va appunto, parlando di un discorso annuale, per il Facchetti abbiamo deciso un contributo di 39.000 euro più IVA annui, per il Locatelli di 4.000 euro più IVA annui, e per il Bocciodromo di 2.000 euro annui più IVA.

Un'altra delle novità che abbiamo inserito rispetto alle precedenti convenzioni è il fatto che il gestore è tenuto ad effettuare ogni anno una parte di manutenzione straordinaria, da concordare ovviamente con l'Ufficio Tecnico. Per i primi due impianti abbiamo determinato un valore, che è per il Facchetti di 6.000 euro più IVA, per il Locatelli di 2.000 euro più IVA, e per il Bocciodromo interventi di manutenzione del terreno campo da tennis e calcetto, che verranno poi definiti.

Un altro degli elementi di novità introdotti è la possibilità di un bonus riguardo al risparmio energetico, la possibilità dunque di una corrispondenza del 50% del risparmio conseguito sui consumi della stagione sportiva precedente, prendendo un anno zero di riferimento. Tale bonus andrà poi utilizzato per lavori ancora di manutenzione straordinaria da concordare nuovamente con l'Ufficio Tecnico.

Questi sono i punti che io ritengo più salienti della proposta che andremo poi a discutere.

Ci tengo anche pubblicamente a ringraziare per il lavoro svolto le due società che hanno gestito l'impianto Facchetti e l'impianto Locatelli, quindi l'Oratorio Calcio e la Nuova Colognese Calcio, nelle figure dei loro Presidenti della società, e di tutti i volontari. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. E' aperta la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Sesani.

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Volevo sapere un'informazione: per quanto riguarda i costi di gestione da cosa sono dati, e le entrate da che cosa sono date.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altri interventi? Magari raccogliamo, se ci sono altre domande, poi l'Assessore risponde.

Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Io volevo fare preliminarmente un'osservazione su questo atto, che mi sembra un atto poco utile, e non è doveroso portarlo in Consiglio Comunale, nel senso che ci viene chiesto di deliberare su delle linee guida che di fatto è il Governo di questo paese che si deve dare, ed eventualmente deve tenere in considerazione quando andrà ad aggiudicare prossimamente la gestione degli impianti.

Di fatto in questo atto si dice poco o nulla di nuovo, si fa un excursus sulla normativa e sulla giurisprudenza recente per delineare quando si tratta di rilevanza economica e non rilevanza economica, però questo poco conta.

Di fatto anche nei punti fondamentali che dovevano essere disciplinati, a mio modo di vedere sono stati letteralmente bypassati, come ad esempio uno dei problemi che riguardava... innanzitutto non si è parlato minimamente delle altre strutture che sono sempre state affidate unitamente a questi due impianti, e parlo delle palestre, e soprattutto di un problema che è emerso negli ultimi anni, che è quello della pulizia straordinaria che, a mio modo di vedere, era necessario quanto meno inserirlo e parlarne in questo atto, se ritenuto utile portarlo alla nostra attenzione qui questa sera.

Altra questione riguarda il Bocciodromo; vero che necessita di una riqualificazione, però quando negli obblighi del gestore che andrà ad aggiudicarsi la gestione di queste strutture quando si parla di bocciodromo, che è il punto più importante, non vengono ancora delineati gli obblighi e gli interventi che dovrà fare nei prossimi anni, e soprattutto anche le tempistiche, le annualità, perché imporre per il Facchetti ed il Locatelli di spendere certe somme per alcuni anni, però dubito che un soggetto che si appropi e decida di gestire il Bocciodromo, e quindi investire delle somme per la riqualificazione, lo faccia senza avere la certezza che quella struttura poi possa essere gestita da lui per molti anni.

Quindi ribadisco la poca sostanza e concretezza dell'atto, e soprattutto l'insufficienza dello stesso su alcuni punti che, invece, era opportuno toccare. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Ci sono altri interventi? Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Mi sono guardato il regolamento e lo statuto sulle Commissioni: dice che gli organi di competenza dovrebbero passare alla Commissione, girati dal Sindaco, e quanto meno servirebbe ad aiutare maggiormente, capire le note che magari rileviamo noi su queste robe qui, invece vedo che non c'è un parere della Commissione di riferimento.

La trasparenza vuol dire essere chiari negli atti che ci si chiama a votare. Non trovo trasparente il linguaggio “periodo 1.7.2017 ed anni sportivi successivi”, cioè siccome c'è stata la polemica quando si presentò e ci fu la contestazione da parte delle opposizioni, perché la volontà è quella di andare a rinnovare la convenzione ed il bando, quando si farà per nove anni. Si abbia il coraggio di mettere 2017-2026. Non è un problema questo. Ma usare l'escamotage degli anni successivi, tra l'altro proprio in questi giorni ho saputo che probabilmente saranno quattro più cinque le indicazioni che verranno, però noi siamo chiamati a votare, non è che siamo chiamati a guardare le robe, e basta.

Sarebbe stato anche utile avere il responso di questo anno. L'altra volta l'Assessore si era impegnato a portare una relazione di fine anno, per poi introdurre la nuova. E' vero, questa qui dovrebbe entrare in funzione a luglio, mi sembra, spero che prima di luglio se ci sarà un Consiglio ci sia una relazione su come è andata la gestione degli impianti, anche perché poi viviamo tutti a Cologno, chi ci abita, chi non ci abita, ma chi ascolta Cologno, sappiamo le questioni che ci sono negli impianti sportivi, e non è che è tutta trasparente la situazione: cacciate via delle persone, messe delle altre, volontari pagati, altri non pagati pur volontari, voucher spariti.

Io sono stato coinvolto, a mia insaputa tra l'altro, perché non sono mai là a vedere, però con una lettera fatta da uno che vive gli impianti, non è che inventi le robe, dove denuncia tutta una serie di robe, che vorrò vedere se saranno poi colte nella relazione che farà di fine gestione, perché poi dobbiamo uscire dalla logica che comunque, anche se la società si chiama con il nome di Oratorio, dobbiamo metterci nell'ottica che è una società privata, che gestiscono loro, ne rispondono loro, l'Oratorio non centra niente. E non lasciamoci coprire dalla storia dell'Oratorio dal pietismo. Sono rapporti privati, con una società privata, con tanto di statuto, di organismi, di nomina, anche se c'è dentro il prete, che è componente della società, però di fatto è una struttura privata. Di fatto noi ci stiamo relazionando ed andremo a relazionarci, se vinceranno ancora loro il bando a luglio, con una realtà privata, pertanto va trattata come una realtà privata, perché altrimenti c'è la confusione “ma l'Oratorio”, qualcuno è più legittimato o meno di altri, ed altri ancora.

Di fatto noi andiamo a dare 45.000 euro al Facchetti, più l'IVA, andiamo a dare 6.000 euro più IVA, e 2.000 al Bocciodromo. Sono cifre!

Giustamente gli impianti sportivi abbiamo visto prima nel grafico i costi che hanno, e che non si riesce a coprire sicuramente, però è utile a mio avviso, quando si andrà a fare il bando per l'appalto, lavorare perché la società sia rispettosa anche dei diritti dei cittadini di Cologno, perché quando si entra nel meccanismo del pallone e degli impianti sportivi dati alle società, cosa succede? E' successo in passato, non è che adesso è cambiata, è la stessa la storia: prevale il concetto del guadagno, prevale il concetto del far giocare, prevale il concetto di non perdere. E io qui ho tutta una serie di segnalazioni, che sono rimasto, che i ragazzi di Cologno che chiedono devono pagare anche loro, come gli altri.

Questi qui sono impianti comunali! A mio avviso dovrebbero esserci dei spazi lasciati liberi alla disposizione dei cittadini, non avere tutto programmato, e tu prendi quello che troverai, perché allora tanto vale venderlo ai privati, fate quello che volete, e via, cioè non andiamo a tutelare i cittadini. Invece sarebbe utile dare in questi quadri di orario, io ho provato a vedere, perché sono andato proprio espressamente, perché volevo capire questa situazione qui, e mi sono relazionato anche con il curato dell'Oratorio, proprio l'altro giorno, perché volevo capire come era questa storia, perché c'è una confusione anche nella gente. E da lì invece le robe poi mi sono state chiarite, che l'Oratorio proprio non è un suo problema, anche se vanno a giocare i ragazzi dell'Oratorio. E' un'altra cosa quella. Perciò noi andiamo a dare questa struttura, e preferirei, mi piacerebbe che fosse riservato, non a pagamento, degli orari, dei giorni, nell'ambito della giornata delle ore, o della settimana, a disposizione della cittadinanza di Cologno; che poi li utilizzino o non li utilizzino, noi diamo un servizio. Questo mi piacerebbe sentire.

Io resto convinto che, siccome abbiamo anche un Assessorato al Lavoro, dovrebbe attivarsi per chiamare i disoccupati, aiutarli a costituirsi in cooperative, in associazioni, non so in quale forma, e prendere in gestione gli impianti sportivi, perché si darebbe un aiuto alle famiglie, si darebbe un aiuto ai disoccupati, si aiuterebbero, magari trovando anche le formule per aiutarli magari anche poi a coprire gli ultimi anni che gli servirebbero per le pensioni, o robe di questo genere, perché allora siamo una struttura a servizio.

Queste sono delle note che ho voluto fare, dicendo anche che il mio voto è favorevole, non sono contrario a questa roba qui, però avrei preferito più chiarezza e mettere 2026, tanto non va a cambiare niente, invece usare questa forma sibillina, i tempi da avvenire... Mah, mi lascia un po' perplesso. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Serughetti. Ci sono altri interventi? Raccogliamo altre domande? Replica l'Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Spero di rispondere a tutto. Per quanto riguarda il Consigliere Sesani, nei moduli che ha della gestione degli impianti sportivi sono evidenziati i grafici, per quanto riguarda le entrate ed i costi di gestione. Per il Facchetti può vedere tutta una serie di grafici, che va dalla pulizia degli impianti alla manutenzione delle serrature, tinteggiatura dei locali, spese di manutenzione varia, assicurazione, carburante, eccetera.

Nel Facchetti ricordate che la manutenzione straordinaria ovviamente è anche la manutenzione del campo sintetico, che uno pensa che il campo sintetico sia una stupidata, in realtà anche questo necessita di una manutenzione piuttosto importante, che per quanto riguarda l'Oratorio Calcio riescono anche a sopperire grazie ai volontari, mentre se dovesse esserci qualcun altro... Insomma, è una cosa che incide particolarmente, anche in termini di materiale, perché va stesa della gomma che mantiene vivo il prato. Questo per quanto riguarda i costi di gestione.

Per quanto concerne invece le entrate, ovviamente si intende quando il gestore affitta i campi, o quando fa dei tornei, o quando fa una gestione anche del bar. Queste sono le entrate che si possono avere dal Facchetti, che non sono esagerate, ovviamente, perché togliendo i tesserati che ha l'Oratorio Cologno, quindi le ore che rimangono a disposizione per altre società sono veramente poche.

Ricordatevi che in quello che poi andremo a definire noi successivamente le società di Cologno al Serio hanno sempre una prelazione sull'utilizzo delle ore, quindi anche la Colognese Calcio qualora volesse utilizzare il Facchetti per degli impianti basta un piccolo preavviso ed hanno la prelazione ovviamente su squadre che vengono da altri paesi.

Per quanto concerne invece il discorso del Consigliere Picenni, siamo passati in Consiglio Comunale per un semplice motivo, la trasparenza a cui noi teniamo; in questo caso si va a cambiare quello che è l'affidamento, si passa da una concessione ad un appalto di servizi, e quindi ci sembrava doveroso passare in Consiglio Comunale per rendere trasparente questa differenza.

Un altro elemento che abbiamo inserito poi in quell'anno, adesso transitorio che è appena passato, e poi diventerà norma fissa la prossima gestione, per quanto riguarda le palestre e la pulizia sono due temi a noi molto importanti, anche perché spesso mi relaziono con il basket e con la pallavolo che utilizzano gli impianti sportivi soprattutto delle scuole medie. Abbiamo inserito la pulizia straordinaria a carico del gestore del Facchetti delle vetrate, annualmente, ed anche del soffitto, mentre prima questa non era inserita; dopo se veniva fatta tramite degli accordi verbali, questo io non lo so, però comunque l'abbiamo messo nero su bianco, in maniera tale che siamo sicuri

che questo intervento di cui le palestre delle scuole medie necessitano venga fatto, ed è un intervento abbastanza oneroso.

Abbiamo anche chiesto di migliorare poi il servizio delle pulizie dal punto di vista ordinario. Per quanto riguarda il Bocciodromo, abbiamo deciso di scorporarlo, perché noi vogliamo puntare molto sul Bocciodromo, vogliamo far sì che sia una struttura importante per Cologno, può essere rivalutata. Abbiamo mantenuto un po' più generico il discorso della manutenzione straordinaria rispetto agli altri gestori, proprio perché è un progetto più pilota rispetto agli altri, che ci danno già dei dati certi. Non possiamo ovviamente pretendere che arriverà a gestire il Boccio abbia una cifra imposta, perché rischieremo di non avere nessuno che gestisca questo impianto; invece, così facendo, il Bocciodromo può avere degli interventi, può avere delle manutenzioni straordinarie sul campo, che è la vera problematica (lei lo sa benissimo, perché me l'ha anche evidenziato più volte), in maniera tale che andiamo, lentamente ovviamente, non dico che dall'oggi al domani prendiamo il Bocciodromo e lo sistemiamo completamente, possa tornare ad essere una struttura utile non solo per il calcio e per il tennis, perché se riuscissimo a cambiare quella che è la pavimentazione, invece che in erba sintetica mettere semplicemente un linoleum, possiamo creare degli spazi almeno per gli allenamenti, perché poi dal punto di vista di regolamentare per le partite non so se vi sono le condizioni, per la pallavolo, ed eventualmente anche per il basket, perché ci sono tutte le altezze per permettere di allenarsi in piena libertà.

Se ho dimenticato qualcosa non esitate a dirmelo.

Per quanto riguarda il Consigliere Serughetti, ci tengo a specificare due o tre aspetti. Innanzitutto sappiamo benissimo la differenza fra l'Oratorio, che è l'Oratorio, e l'Oratorio Calcio, che sono due cose completamente diverse. Tuttavia non possiamo dimenticare che l'Oratorio Calcio ha tra i tesserati 500 ragazzi di Cologno al Serio, quindi ci poniamo con questa società sotto l'aspetto educativo e sociale.

Abbiamo deciso di dare al Facchetti una spesa di 6.000 euro per le manutenzioni straordinarie, però, attenzione, forse mi sono spiegato male: le manutenzioni straordinarie non si sommano come contributo ai soldi che vedete lì, anzi, fanno parte di quel contributo. Di quei 39.000 euro lì che vedete del Facchetti, 6.000 sono obbligati a spenderli nella manutenzione straordinaria; qualora non ci fosse necessità di spenderli, o non venissero spesi perché decidono di non spenderli, vengono decurtati, quindi diventa 33.000. Non vanno sommati, vanno scalati, quindi è un po' diverso.

Poi per quanto riguarda la concessione, non abbiamo messo gli anni per un semplice motivo: gli anni che andremo poi a determinare con delibera di Giunta sono quattro più cinque, come ha detto lei, quindi non avremmo potuto mettere nove anni, ma avremmo potuto mettere i quattro anni; mentre

per il Locatelli ed il Bocciodromo abbiamo messo tre anni più tre. Per quale motivo? Con l'esperienza che abbiamo avuto da queste società, ovviamente non sappiamo chi si aggiudicherà il futuro appalto. Il Facchetti necessita anche lui di una gestione un po' più prolungata, perché, a fronte anche di una manutenzione straordinaria obbligatoria di 6.000 euro annui, non possiamo concedere una concessione ridotta.

Mentre per il Locatelli ed il Bocciodromo il concetto è più o meno lo stesso, tuttavia, visto che attualmente il Locatelli è comunque in mano ad una società che possiamo definire giovane, mentre il Facchetti, che ne se dica, è in mano ad una società che ha 65 anni di storia, che va avanti grazie al lavoro di volontari, che si è impegnata tantissimo anche per il Locatelli, perché anche i volontari del Locatelli della Nuova Colognese hanno fatto un lavoro devo dire splendido e straordinario, in accordo anche con l'Ufficio Tecnico, senza stare lì a guardare tante volte quello che c'era scritto sulla carta, si è sempre arrivati anche ad una collaborazione più di buon senso.

Per il Bocciodromo, invece, non sapendo proprio chi andrà a gestirlo, abbiamo deciso di fare un "tre più tre". Anche lì non potevamo fare una concessione troppo corta, perché avendo messo, appunto, la manutenzione della pavimentazione del calcetto non potevamo neanche fare un anno di prova. Abbiamo deciso di dare quello che secondo noi era il minimo, che erano i tre anni, e successivamente se la gestione dovesse essere fatta in maniera corretta c'è la possibilità di prolungare per altri tre anni.

E' tutto. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. Ci sono altri interventi? Consigliere Dadda.

Cons. DADDA IMERIO

... dei ragazzi di Cologno hanno fatto questo torneo, e lo facciamo da tre anni. L'anno scorso addirittura abbiamo messo anche la pallavolo per le ragazze.

Chi vuole, penso per la società è sempre stato così, adesso sono un po' fuori e non so, però chi vuole, basta parlare con il responsabile dell'Oratorio, si fanno queste iniziative. Il mese prossimo vedrà al campo il Gamba Day, più di 500 atleti, dove si divertono, purtroppo su un evento un po' triste, però dove dei ragazzi ricordano una persona, e lì è la cosa più bella.

Io penso che la società Oratorio basta andare a comunicare cosa si vuole, perché il primo anno si è fatto ancora il Fontana, invece adesso è stato spostato all'Oratorio, basta avvisare, e penso che loro non siano proprio così chiusi. Dobbiamo prendere più iniziative magari noi di Cologno. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Dadda. Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Anche per questa cosa, giusto per chiarire ancora l'aspetto che non ci relazioniamo all'Oratorio come l'Oratorio del paese, come il curato; nel bando che andremo ad approvare c'è specificato che l'Amministrazione Comunale ha aderito in qualsiasi momento, se vuole organizzare attività, se vuole concedere i campi, a concederli anche bypassando il gestore del campo, ovviamente previa comunicazione e tutte le tempistiche e via dicendo. Quindi se qualsiasi cittadino avesse bisogno di utilizzare il campo sportivo, per organizzare anche una partita tra amici, basta che venga in Comune, ne faccia richiesta, ed il Comune ha diritto, anche senza il permesso dell'Oratorio Calcio, di dare le ore, senza nessun tipo di problema. Ovviamente nella logica del buon senso e dell'utilizzo dei campi, si cerca sempre un dialogo con il gestore, tuttavia nella normativa è previsto. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. Ci sono altri interventi? Consigliere Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Un brevissimo intervento per dire che sinceramente io in questo bando - lo chiamo bando, anche se un bando non è - non vedo niente di nuovo, se non una riduzione della cifra per la gestione del Facchetti, perché mi ricordo che le cifre della gestione del Facchetti erano probabilmente simili, però non c'erano i 6.000 euro di manutenzione straordinaria. Quindi di novità, di tanto elogio che avete messo in questo atto di programma io non vedo nessuna novità, parliamoci chiaro, quindi stiamo a vedere. Sinceramente non cambia un granché, se non una riduzione della cifra che darete in concessione a chi si aggiudicherà l'appalto. Niente di più.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Altri interventi? Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Giusto per snocciolare allora maggiormente il discorso novità. Al di là del bonus del risparmio energetico di cui ho detto prima, che secondo me è un'importantissima novità, cioè per far sì che il gestore faccia una gestione oculata di quelle che sono le gestioni del contributo spese che il Comune dà, inserire il 50% di risparmio, viene dato alla società, che può ancora spenderlo nella manutenzione dell'impianto, secondo me è una novità abbastanza

importante, ovviamente rimanendo nel tetto massimo delle spese sostenute dal Comune.

Le manutenzioni straordinarie, anche lì secondo me è un bel passo avanti, perché prima ovviamente era un discorso di buon senso e di collaborazione, in questo caso diventa un dato di fatto messo nero su bianco. Poi se vi è la possibilità di fare delle manutenzioni straordinarie maggiori, anche lì la norma del buon senso e del dialogo con le società sicuramente magari ci permetteranno anche di fare di più.

Questo è stato fatto anche per quale motivo? Perché purtroppo tutti gli impianti che abbiamo inevitabilmente stanno invecchiando, ed il Comune fa fatica a sopperire a quella che è la manutenzione straordinaria di questi impianti; mettendoli nero su bianco, siamo anche tutelati, soprattutto qualora dovesse vincere una società, che magari con l'Amministrazione Comunale non ha questa propensione al dialogo.

Un'altra novità, se vogliamo parlarne ancora, abbiamo ridotto il tetto di spese, il contributo che abbiamo dato. Per il Facchetti il tetto di spese che veniva dato era di 44.000 euro, e noi l'abbiamo portato a 40.000; per il Locatelli era di 25.000, non si parla qui invece di una riduzione, diventano 18.000 perché abbiamo scorporato quelli che sono i costi del Bocciodromo, quindi 7.000 euro sarà il contributo che daremo a chi avrà poi la gestione del Bocciodromo.

Le novità secondo me sono evidenti, si vedono.

Per i costi di gestione, sappiamo che questi impianti costa mantenerli, al Comune costano. I contributi, soprattutto per il Facchetti, non sono esigui, però tuttavia in realtà sono i soldi di cui questo impianto ha bisogno per poter andare avanti, e per poterlo dare alla cittadinanza.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. Ci sono altri interventi? Assessore Zampolieri.

Vice Sindaco ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Per integrare un attimino la risposta puntuale dell'Assessore Sangaletti, ci tengo a precisare che un'ulteriore scelta forte, operata da questa Amministrazione con questo atto di indirizzo, è l'aver individuato il terzo appalto di servizio nella struttura del Bocciodromo, e questo perché, diversamente dall'Amministrazione che ci ha preceduto, ma oserei dire anche da quelle precedenti ancora, riteniamo strategico l'impianto del Bocciodromo, soprattutto per una sua riqualificazione come struttura sportiva polifunzionale, perché è sotto gli occhi di tutti il degrado nel quale versa la struttura, probabilmente abbandonata anche perché si rincorrevano voci di una sua ipotetica volontà di dismissione da parte dell'Amministrazione precedente;

probabilmente chi si è assunto la gestione del Bocciodromo non ne aveva neanche così grande interesse, tant'è che mi pare che lo desse pure in subappalto ad altri, creando poi anche altre ulteriori criticità e promiscuità con chi andava a giocare a tennis, a tal punto che la struttura è stata per anni sottoutilizzata.

Il sottoutilizzo, come ben sappiamo, da esperienze anche più drammatiche del Bocciodromo, genera degrado, genera costi ulteriori, genera ammaloramento, e questo rende necessario investire anche con ulteriori costi. Esempio significativo e paradigmatico è il terreno di gioco, il sintetico, che credo anche da una lettera del Consigliere Picenni crea dei disagi a chi lo utilizza, perché è di fatto degradato, crea polvere, ci sono problemi con gli impianti, c'è la parte del bar che di fatto non funziona più, c'è la zona del campo di bocce che è in parte utilizzata, in parte no, ma ad uso non ufficiale, tutto ufficioso.

Questa situazione noi abbiamo voluto affrontarla di petto, abbiamo voluto soprattutto risolverla in maniera concreta, senza troppe elucubrazioni concettuali. Senza nulla di tutto questo abbiamo cercato di rendere possibile il suo recupero, il suo riutilizzo funzionale, anche per step, senza intervenire e gravare sulle casse del Comune. E' stato fatto un grande lavoro di cesellatura, di taglia e cucì, di adeguamento, per il quale mi sento di ringraziare anche il funzionario, la dottoressa Lidia Ghilardi, che veramente si è spesa molto nel rapporto con l'Assessore Sangaletti nella ricerca di questo equilibrio ottimale, che alla fine credo possa condurci verso il recupero di una zona che oggi è sottoutilizzata, e che invece merita di essere recuperata, visto anche che questo suo mancato utilizzo ha generato una situazione proprio di degrado anche dello spazio che c'è attorno al Bocciodromo, quindi il campo di calcio in sabbia poco mantenuto, con attrezzature che si rovinano; il campo di calcetto idem, è sicuramente degradato.

Su quello abbiamo anche altre idee, abbiamo delle idee importanti, impegnative, che questo bando ci aiuta ad affrontare nel migliore dei modi, e questo è un ulteriore elemento di novità, che è proprio una scelta politica forte, credo al di là di quei necessari adeguamenti e ritocchi economici, finalizzati proprio a rendere più sostenibile per questa Amministrazione l'appalto, e più gestibile per i futuri gestori del servizio gli impianti, e anche magari attraverso questo meccanismo degli incentivi più interessante, perché potrebbe veramente generare un valore economico aggiunto in grado addirittura di migliorare le prestazioni dell'impianto al di là della manutenzione ordinaria. Questo per chiudere un attimino il quadro dei cambiamenti e delle novità.

Per quanto riguarda invece l'altro aspetto sollevato dal Consigliere Serughetti, che è un aspetto che mi sta particolarmente a cuore, che è di fatto l'utilità sociale delle attrezzature e degli impianti sportivi, è un tema

sicuramente importante, considerando anche il fatto che soprattutto il gioco del calcio è un gioco in grado di coinvolgere molte persone, soprattutto di fasce di età giovanili, ed è uno sport praticato non solo per agonismo ,ma anche in modo cri. ricreativo, e per questo sicuramente abbiamo affrontato questo tema in due modi: il primo modo inserendo nel bando l'obbligo da parte dei gestori di ricavare proprio quegli spazi che lei accennava, non però legati al caso, liberi, e se non li utilizzino li lasciamo lì a far nulla, ma inserendo nell'appalto proprio quella clausola sottolineata più volte dall'Assessore Sangaletti, grazie alla quale i gestori si impegnano a dare la precedenza, come sosteneva e ci dimostrava il Consigliere Imerio Dadda, a quelle iniziative di carattere sociale, non necessariamente promosse da associazione sportive, potrebbero essere tranquillamente promosse anche da un gruppo di cittadini colognesi desiderosi di organizzare kermesse sportive, tornei, anzi, proprio questo elemento di novità che verrà introdotto nel bando mi auguro che sarà in grado di favorire questo utilizzo più sociale e meno agonistico degli impianti; oltretutto gli spazi ci sono, i tempi lo consentono, ovviamente è una cosa che va ben calibrata ed organizzata.

Per quanto riguarda invece l'altra proposta, quella di evitare per esempio un appalto di servizi per favorire il recupero dei lavoratori colognesi in difficoltà, io la vedo più come una provocazione, perché se devo considerarla come una proposta devo rinvenire e rilevare nella proposta un minimo contenuto di attendibilità, e l'attendibilità la si dimostra rendendo la proposta concretamente fattibile. Questa proposta, credo molto connotata sotto un profilo ideologico, è irrealizzabile, ma è dimostrabile la sua irrealizzabilità dal fatto che per poter affidare ad un gruppo di volontari un servizio di questo tipo l'appalto non è sicuramente la soluzione ideale, ma il Comune avrebbe dovuto optare per una gestione autonoma ed una gestione comunale dell'impianto, e così facendo con la gestione comunale dell'impianto, sfruttando il regolamento comunale per l'utilizzo del volontariato, avremmo potuto utilizzare i volontari per gestire gli impianti. Dopodiché persone con problemi di lavoro non vanno a fare il volontario gratis, impegnando tempo, risorse e denaro propri, come succede adesso per i volontari dell'Oratorio, per gestire un impianto senza tornaconto economico; il ché, per dare un tornaconto economico, il Comune avrebbe dovuto, non so sotto quale tipo di forma amministrativa, che io faccio fatica in questo momento a rilevare, benché possa essere dotato di una certa fantasia al riguardo, di fatto, ammesso e non concesso che fosse possibile dare a questi volontari anche una parte dei guadagni, questa parte dei guadagni avrebbe comunque limitato l'introito del Comune che, sommato alle spese che il Comune avrebbe dovuto sostenere per la gestione diretta dei servizi, avrebbe reso questa strada irrealizzabile, impraticabile, sotto proprio il profilo

economico, ammesso e non concesso che sotto il profilo tecnico avesse un suo contenuto di fattibilità. Cosa che non ha.

L'altro caso poteva essere quello di spingere, facilitare, agevolare questo gruppo di disoccupati colognesi alla costituzione di una cooperativa, con i relativi costi. Ovviamente in passato abbiamo già avuto esempi di regie amministrative in operazioni di questo tipo, che non portano mai ai risultati attesi, anzi, creano grandi aspettative, che poi vanno sicuramente riconosciute. Il problema è che la norma attuale non dà la possibilità alle Amministrazioni di riconoscere queste aspettative nei confronti di una cooperativa formalmente costituita, e costituita ex novo per uno scopo sociale, che oggi non avrebbe i requisiti minimi per poter partecipare ad un appalto di servizi, come previsto dal Decreto Legislativo 50/2016, il quale - l'ha detto l'Assessore Sangaletti nella sua premessa - è molto chiaro al riguardo, che prevede delle procedure ben precise, e prevede soprattutto che i soggetti che si propongono per la gestione di queste strutture debbono possedere dei requisiti che una nuova cooperativa, che comunque ha dei costi, e mi chiedo come dei disoccupati possono sostenere dei costi di questo, non ha. Quindi anche questa seconda ipotesi non è percorribile.

Sono valutazioni che, per carità, si possono fare dentro una discussione al bar fra amici, quattro chiacchiere, come stimolo interno alla discussione, anche per magari trasformarle poi in nuove opportunità, ma sono discussioni che abbiamo fatto, ed il risultato che oggi vi chiediamo di approvare è proprio il risultato di queste discussioni, di queste valutazioni, che non sono passate in Commissione semplicemente perché non esiste una Commissione dello Sport.

Questo è un po' il ragionamento che volevo sviluppare. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Zampoleri. Ci sono altri interventi? Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Volevo rispondere. Mi permetta, Assessore, che ha un brutto vizio: di interpretare i pensieri degli altri e di ritenere che gli altri sbagliano e che Lei indovina sempre! Questo qui è un vizio, però alla fine mi fa dire questo che è un semplice burocrate e basta, perché se un Comune, ed è la volontà del Comune, che sa che ci sono famiglie in difficoltà, disoccupati, si attiva - come si è attivato per tante altre cose - a costruire, ad aiutare le persone ad essere cooperativa, e se il Comune fosse a conoscenza di situazioni, potrebbe benissimo tenersi la gestione, però dare occupazione. Questa è la volontà.

Se invece, da come emerge, perché questo è il dato vero, emerge invece che si danno agli appalti perché quelli là fa educazione morale, perché mi piacerebbe sapere quanti sono gli introiti della società, con tutti gli affitti che

fanno, perché sarà utile, perché li devono reinvestire per effetto del loro statuto nella manutenzione degli impianti, perché lo statuto della GS di Cologno, la società Oratorio, pertanto anche qui sarebbe interessante capire.

Io non ho mai parlato di volontari, ma ho detto che se ci sta a cuore l'occupazione, che è un problema vero della nostra gente, delle nostre famiglie, questo è uno sbocco di lavoro. Invece ho capito ulteriormente che la volontà è: è più facile mettere i bandi sul sito e dire "cittadino, vattele a cercare, adesso fai quello che fai", che rispetto invece a mettersi dietro e a lavorare in silenzio, e trovare posti per la nostra gente, che è un'altra roba.

La volontà è questa, prendo atto. Per il settore dello sport io parlo, non per altre robe. Prendo atto, pace e amen. Però la inviterei non a voler interpretare a modo suo, come se gli altri fossero... Ognuno la sua visione, Lei non condivide, dice "non condivido", punto e basta. Il problema dell'occupazione però c'è, ed io l'ho posto come un possibile sbocco. Poi non è realizzabile? Io sono convinto che se ci sono le volontà si realizza tutto; se invece le scelte sono altre, come pare aver capito, va bene.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altri interventi? Assessore Guerini, prego.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Quello che ha detto l'Assessore Zampoleri è una questione di fattibilità, di possibilità di intervento. Che l'Amministrazione Comunale non abbia a cuore i problemi dei suoi cittadini, questo non lo può dire, tant'è che - forse l'abbiamo detto in occasione della serata della presentazione del bilancio - abbiamo attivato lo Sportello Lavoro. Il primo incontro per la popolazione sarà il 30 maggio; a seguire, la prima decade di giugno, un incontro con le ditte. Non ci possiamo inventare, non possiamo fare miracoli, perché non dipende da noi, però un primo passo è fatto.

E quindi noi agiamo nella concretezza di quello che è possibile fare, e di quello che effettivamente le norme, non perché siamo burocrati, ma perché dobbiamo rispettare le norme. Anche il fatto stesso che si vada a pensare di creare una cooperativa, non lo può fare sicuramente un Comune, ci sono stati anche in passato degli interventi, che poi hanno lasciato, non solo a Cologno, il tempo che trovano, e penso che anche negli impianti sportivi ci voglia una professionalità. Non lo possiamo fare, cerchiamo di fare quello che è fattibile, non quello che è ipotizzabile. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini. Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

A parte quello su cui mi ha anticipato l'Assessore Guerini, mi fa un po' pensare il fatto che ricordo l'anno scorso siamo stati un po' "attaccati" per il fatto che decidessimo di dare ancora in gestione per un anno il Facchetti all'Oratorio Calcio Cologno. Abbiamo dato in mano un impianto ad una società che comunque ha 65 anni di storia, che si è sempre mossa nell'interesse della collettività (parlo sempre dell'Oratorio Calcio), e mi fa un po' pensare il fatto che adesso si proponga di dare un impianto come il Facchetti in gestione ad una cooperativa che nasce domani mattina, che non sappiamo chi è il Presidente, perché non è comunale, poi bisogna darlo ad una persona fisica. La diamo ai disoccupati? E poi se trovano lavoro vanno, non vanno.

C'è stato chiesto di essere seri e di essere concreti in questo bando. Abbiamo voluto essere seri e concreti, e vogliamo, appunto, che questi impianti vadano dalle società serie, che abbiano la concretezza. Dopo di infallibile non c'è nessuno, e lo sappiamo, per carità, nessuno lo dice; però se dobbiamo dare degli impianti, evitare dunque di dare in mano la gestione a delle società che non hanno delle garanzie, anche cooperative, mettiamo che ci fossero le possibilità tecniche, eccetera, fare quella scelta non tutelerebbe Cologno al Serio, tutelerebbe quelle 50 persone (mettiamo 50) che vanno a gestire il campo in quel momento; di quelle 50, 10 magari tirano fuori 300 euro a testa, tutte le altre io devo tutelare e pensare a tutti i ragazzi di Cologno al Serio e alle famiglie che mandano i loro ragazzi a giocare, e devo essere sicuro, per quanto ne ho la possibilità, di garantire che un impianto venga gestito per tutti gli anni in cui sarò in Amministrazione. Questa è stata la scelta.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. Ci sono altri interventi? Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Vorrei riportare un attimino la questione nell'ambito di questo atto, perché si è un po' dilagato. Volevo sostanzialmente fare una mia considerazione su quanto ha detto il Vice Sindaco Zampoleri in merito al Bocciodromo. Anch'io ritengo che sia una struttura da tutelare, da riqualificare, una risorsa preziosa per il nostro territorio, perché i ragazzi che si avvicinano al mondo sportivo sono sempre di più, le alternative sportive sono sempre di più, quindi creare una struttura anche che vada al di là, che dia la possibilità anche di fare sport diversi dal calcio sarebbe molto utile per Cologno, però io temo che questa strada non sia quella corretta, per il semplice fatto che il Bocciodromo richiede una riqualificazione importante,

con delle spese importanti, e temo che questo, così come è stato posto in questo atto, sia un po' un disincentivo per le associazioni, perché, giustamente, come diceva l'Assessore Sangaletti, fino adesso ci sono state delle società che hanno alle spalle anni di storia, e non si sono mai presi la briga di mettere mano ad una struttura che poteva essere una potenziale risorsa anche per loro, figuriamoci un soggetto nuovo, che potrebbe avvicinarsi a questi tipi di bandi.

Secondo me – spero di sbagliarmi – tra un paio di anni saremo qui ancora a parlare della riqualificazione del Bocciodromo, che però dovrà essere accollata dal Comune.

Detto questo, io torno sulla lacunosità di questo atto, che secondo me emerge da molti aspetti, che poi sono stati anche toccati nell'ambito della discussione, e quindi non sono stati inseriti sostanzialmente delle cose molto importanti, trattandosi di un atto programmatico, non si tratta del bando che va a segnare la gestione per un anno, è un atto programmatico che dovrà essere utilizzato da questa, e probabilmente anche dalle prossime Amministrazioni, come punto di partenza per andare a strutturare il bando.

Innanzitutto l'analisi che aveva fatto prima l'Assessore sullo scorporo dei 6.000 euro rispetto ai 39 non è chiaro, quando io ho letto l'atto di programmazione per la prima volta non l'avevo capito, l'ho capito solo a seguito della spiegazione, quindi secondo me andrebbe dettagliato molto meglio.

Non si parla assolutamente della pulizia straordinaria, non viene disciplinato qua dentro.

E poi un altro punto che è stato toccato, però io qui non l'ho visto, è la priorità alle associazioni territoriali; anche qualora dovesse essere aggiudicata la futura gestione da soggetti di paese provenienti da fuori Cologno, secondo me è importante inserire un punto specifico, ben dettagliato, che consenta appunto alle associazioni e alla società di Cologno di utilizzare con priorità gli impianti, sempre ovviamente nell'ambito della gestione ordinaria, che è comprensibile se dovesse essere giudicata da un soggetto terzo non ci si può aspettare che dalla mattina alla sera faccia giocare le squadre di Cologno, però all'esigenza, soprattutto per i ragazzi più piccoli, magari per fare dei tornei anche in determinate parti della stagione, secondo me era importante delinearli.

Io non sono molto allineato a questo atto, e quindi penso che ci asterremo. Faccio io la dichiarazione di voto, quindi ci asterremo. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Prego Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Solo due cose. Nel punto 2, nella classificazione degli impianti, oltre all'elenco degli impianti c'è in aggiunta "sono altresì annessi, unitamente alla gestione degli impianti, anche per il Palazzetto dello Sport la pulizia ordinaria quotidiana, la pulizia straordinaria di vetrate e soffitti con cadenza almeno annuale", e poi se questa specifica....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. SANGALETTI MATTIA

E' inserito, in aggiunta "sono altresì annessi", cioè si faranno anche questi, con l'appalto.

Mentre per quanto riguarda la prelazione delle future gestione, per quanto riguarda le società di Cologno al Serio questa cosa verrà ovviamente inserita, ed è già stata inserita in quello che poi andremo a delineare con la delibera di Giunta. Qui non è ovviamente inserito. Anche noi abbiamo pensato a questa possibilità, che nell'eventualità ci dovesse essere un gestore esterno, non più una società di Cologno al Serio, noi dobbiamo trovarci comunque a tutelare le società di Cologno al Serio.

Le società di Cologno al Serio hanno diritto di precedenza rispetto a tutte le altre, nella scelta delle ore e nell'utilizzo dei campi. E non solo: hanno anche diritto ad una tariffa agevolata, che sono poi le tariffe che ha il Comune per gli spazi comunali. Quindi questo è garantito, è la base.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. Giusto per ricordare, aveva esordito, Consigliere Picenni, dicendo che si stava discutendo un argomento che sarebbe stato di competenza di chi governa questo paese. In effetti noi abbiamo portato in Consiglio Comunale delle linee di indirizzo, non i bandi specifici, che verranno approvati dalla Giunta. Quindi è anche normale che all'interno di questa proposta, di questa relazione non ci siano tutti i dettagli, che invece sono poi contenuti nei bandi che andremo ad approvare nei prossimi giorni in Giunta. Ecco perché può sembrarle lacunoso, però delle due l'una: o non avremmo dovuto neanche portarlo qui questa sera, ma l'abbiamo fatto per trasparenza, dicendo che appunto si è cambiata la modalità di affidamento, non è più una concessione, ma è a tutti gli effetti un affidamento di servizio, quindi si va con un'altra modalità, e c'è sembrato giusto farlo nella trasparenza del venir qui e parlarne, oppure avremmo anche potuto dire "non se ne parla, facciamo la cosa di Giunta", ma a noi è sembrato corretto invece arrivare con delle linee, dandovi tutte le specifiche del caso, anche di quelli che saranno i bandi questa sera, approfondendo il tutto.

Non c'è niente di segreto, abbiamo fatto le nostre valutazioni, non le abbiamo mai nascoste; ne abbiamo parlato anche già all'arrivo della nostra Amministrazione, a luglio, quando appunto c'era ancora l'anno di transizione, con l'affidamento che era stato dato dalla precedente Amministrazione. Un punto qualificante secondo me è proprio anche la durata che abbiamo voluto dare a questi bandi, relativa appunto anche alla possibilità che le società che si aggiudicheranno questo servizio possano poi intervenire per migliorare le strutture.

Lei diceva "sul Boccio nessuno ha mai investito nulla". Per forza, per qualche tempo è stato detto a chi lo utilizzava che non ci sarebbe più stato, che sarebbe stato demolito, tant'è che, per esempio, la società anziani è stata spostata da lì al Centro Anziani con questa motivazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ho parlato con loro recentissimamente anche di questo, e c'è stato detto proprio "sì, siamo dovuti venir via da lì perché c'era stato detto che il Boccio sarebbe stato demolito e si sarebbe fatto altro", ed è una cosa di cui si era discusso anche anni fa in Consiglio Comunale, in effetti.

Chiaramente se non si investe per primi come Amministrazione su uno spazio, poi non si può pretendere che chi lo utilizza faccia degli investimenti che nemmeno l'Ente Pubblico vuole fare sul proprio bene, per cui questa è un po' anche la differenza.

Devo dire che nella discussione, che mi è sembrata anche molto aperta e trasparente, ci sono state delle punte di sgradevolezza che non mi sono piaciute per nulla, e sono legate alle illazioni che sono state portate qui, ancora una volta, tramite una lettera che non si sa chi abbia scritto, i contenuti non sono stati delineati, e sono state fatte a mio avviso anche delle affermazioni spiacevoli, su una società che non è detto che poi andrà a giudicarsi l'appalto, una società che sta lavorando da anni sul territorio, per i ragazzi di Cologno. Quindi mi viene anche da dire, invece di fare proposte da bar, per poi accusare l'Amministrazione di essere burocrati, dettagliamo meglio le proposte se vogliamo che vengano prese in considerazione, quindi con un grado di fattibilità anche delle stesse.

E' semplice dire "ah, dite di no perché non si può fare". Non si può fare veramente. E andiamo, invece, magari, ad approfondire di più, e non a lanciar delle illazioni contro chi sta lavorando, fino a prova contraria, per la collettività, perché la trovo un'operazione veramente sgradevole, che non va a gratificare anche coloro che si stanno impegnando volontariamente per i ragazzi di Cologno, coloro che finora hanno gestito gli impianti di Cologno al Serio. Le avrei francamente davvero evitate.

O le cose si dicono, e si dicono tutte, e chi le dice si assume la responsabilità di dirle, per cui se si vuole dire qui questa sera che ci sono dei dubbi su un certo tipo di gestione, o che ci sono delle irregolarità, lo si dice fino in fondo e ci si mette la faccia; diversamente dire “ho una lettera che dice delle cose”, per poi non dirle, e lasciare il dubbio, francamente mi sembra poco anche responsabile rispetto al ruolo che abbiamo qua in Consiglio Comunale. E mi andava di dirlo, perché davvero mi sento anche la responsabilità di dover...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco DRAGO CHIARA

No, non voglio fare nessuna figura, Consigliere Serughetti. La figura la fa lei, perché illazioni, senza nomi, senza contenuti, mi sembra veramente sgradevole, con tutto ciò che poi ne può conseguire. Per cui se lei vuole assumersi la responsabilità di leggere, anche per chi ha scritto la lettera, in modo che venga letta in Consiglio Comunale questa sera, se lei vuole assumersi questa responsabilità e vuole farlo, lo fa lei e ci mette la sua faccia, e ovviamente poi risponderà delle conseguenze. Ma fare affermazioni del tutto gratuite, che lasciano il dubbio nelle persone che ci ascoltano, sinceramente non lo trovo né corretto, né responsabile. Grazie.

Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Io mi sarei aspettato invece, anziché fare questa predica, che ormai siamo abituati, che ci fosse spiegato il controllo sugli impianti, perché nessuno ha attaccato la società che gestisce, però è stato detto, l'avete detto, che voi controllerete perché si rispettino le cose.

Qui si viene, si dice che va tutto bene, madama la marchesa, si va avanti con la roba. Io ho detto che abbiamo fatto presente da una segnalazione, da un cittadino. Io non sono tenuto né a leggere, né a dire, come Consigliere, perché possono essere tutti i Consiglieri interpellati dai cittadini, o con questa Amministrazione solo qualcuno e gli altri no? Siccome invece siamo interpellati tutti dalla popolazione di Cologno, a questo punto ho fatto presente che dai controlli, e ho chiesto, e l'Assessore mi ha detto che lo farà una prossima volta, quando ho chiesto “ci sarà una relazione del primo anno, in modo tale da sapere se le cose vanno bene o se non vanno”, in modo tale da smentire chi ha scritto, o da conservare quello che ha fatto, delle segnalazioni di non funzionalità corretta di alcune questioni che hanno gli impianti sportivi.

E' noto a tutti, quando ho accennato, che sono state mandate via delle persone e rimesse lì delle altre, perché ne parlava a Cologno. Se Lei, Sindaco,

non ha sentito, non è un mio problema, però siccome abbiamo un Assessore, abbiamo un responsabile che è sempre là quasi giorno e notte, cogliete le istanze, perché ci sono delle sofferenze.

Io, confrontandomi, come dicevo, con una persona per capire la situazione, onestamente, sì, ci sono delle difficoltà, andranno chiarite. Mi è sembrata una risposta corretta, dignitosa, a dei problemi. Questi signore pongono dei problemi. Se voi dite invece “va tutto bene”, va tutto bene, basta. Io non ci credo, prendo atto.

Io non sono venuto qui a dire “la società non lavora bene”. Chi ha messo in discussione la società? Nessuno. E’ stata messa in discussione la società qui? No.

Noi stiamo predisponendo e chiamati a votare per delle linee affinché la Giunta poi faccia i bandi dovuti. Benissimo. Abbiamo posto che non c’è una sola società, ce ne possono essere cento, perché può anche darsi che la società dica “alle condizioni che mi dà il Comune, io non la accetto più”. Cosa facciamo dopo? Allora ecco che si aprono altre opportunità, si guarda oltre il proprio orto. Questo è stato il nesso del mio intervento, ma il volersi chiudere, come ormai è abitudine, abbiamo imparato che le cose sono così, mi sembra molto limitativo; e il chiedere più controlli ai problemi non mi sembra aver denigrato, o fatto, offeso il Consiglio, e tutte queste balle! No si è posto solo un invito al maggior controllo, punto e basta.

Sono talmente semplici le cose, non riesco a capire perché ogni volta ci sono queste prediche, molto missionarie, che non ci riguardano, tra l’altro non le ascoltiamo neanche, io personalmente non le ascolto, perché non hanno senso. Siamo amministratori e parliamo dei problema, basta.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Serughetti. Non si tratta di fare la predica. Lei prima - poi magari se si riguarda anche a casa e si riascolta - ha fatto delle affermazioni, anche abbastanza pesanti, al di là della lettera. Ad un certo punto ha anche detto “vorrei vedere i bilanci”, “vorrei controllare”. Sono azioni che normalmente gli uffici fanno, perché è obbligatorio il controllo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco DRAGO CHIARA

Consigliere Serughetti, le sto dicendo che i controlli venivano messi in atto prima, vengono messi in atto adesso, e sono obbligatori per legge. Quindi non c’è bisogno....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco DRAGO CHIARA

Nel momento in cui invece si instilla il dubbio e si pone, senza poi accusare fino in fondo, dire le cose fino in fondo, a mio avviso si sta facendo altro: si sta facendo una mera polemica, una strumentalizzazione, andando a toccare anche il lavoro di volontari, di una società che, per carità, potrà avere i soliti problemi che hanno le società nelle quali lavorano e collaborano tante persone, dove normalmente non tutti vanno d'accordo con tutti, è ovvio che sia così, ma noi non stiamo parlando di questo qui, stiamo parlando dei bandi, in particolare delle linee di indirizzo, e siamo arrivati invece poi a parlare e a toccare, anche io credo in maniera sgradevole, e me lo lasci dire, perché lo è, poi se lei non vuole ascoltare liberissimo di farlo, ma la richiamo anche, per quello che riguarda il mio ruolo, se posso farle notare questa cosa, ad una responsabilità che ci assumiamo nel momento in cui in Consiglio Comunale - non al bar - facciamo determinate affermazioni, e non è la prima volta che succede. Quindi questo mi sembra doveroso dirlo e ricordarlo senza che si continui poi nello scambio di battute, perché le affermazioni e le risposte le abbiamo già avute. Quindi questo era, e mi sembrava doveroso farlo, al di là dei richiami.

Richiamare a controllare significa “non si sta controllando abbastanza”! Stiamo controllando, come è ovvio che sia.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Basta, mi rispondeva “stiamo controllando”, e la roba è finita! Ma tutta la storia che si vanno ad incolpare....

Sindaco DRAGO CHIARA

Capisce che è diversa però la cosa, messa come la sta mettendo lei? E' un'altra cosa. E' un'altra cosa.

Ci sono altri interventi? Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Innanzitutto non ho detto che farò un relazione di fine anno, che non ho ben capito da dove salta fuori. Dal punto di vista tecnico l'ufficio lo fa ogni anno il rendiconto economico; le entrate, e via dicendo, che per il Facchetti quest'anno sono state di circa 10.000 euro, quello può trovarlo tranquillamente all'Ufficio alla Persona quando vuole, senza problemi, facendone richiesta. Quindi dal punto di vista economico problemi non ce ne sono.

Oltre a fare i controlli dal punto di vista economico, mi sento di dire che, visto il mio Assessorato, e quello che posso fare, che ovviamente non è una capacità tecnica, come hanno anche altri Assessori, è un controllo emotivo, definiamolo in questo modo: ci relazioniamo spesso e

continuamente con le società sportive, dal Presidente al volontario che viene lì e mi picchia sulla spalla e mi dice “guarda, manca il fil di ferro”, e via dicendo. Quindi il controllo non è solo economico, strettamente economico dell’ufficio, ma è proprio emotivo, costante.

Ovviamente giornaliero è esagerato, perché sarei un Santo a fare solo quello di lavoro. Spesso e volentieri mi relazionano con quelli che sono per me i referenti della società. Ovviamente non posso andare a coglier i malumori di ogni singolo giocatore, perché capisce, diventerebbe impossibile. Io mi rifaccio a quella che è la società, da una parte per quanto riguarda l’Oratorio Calcio c’è il Presidente, c’è il Consiglio, c’è il curato, e via dicendo, li ho ascoltati tutti, li ascolto, hanno i loro problemi, come tutti, come ce li ha la Nuova Colognese, come ce li ha la pallavolo, e via dicendo.

Quest’anno farò con i gruppi sportivi, visto che stiamo parlando del tema, sicuramente un incontro annuale, che servirà a me per capire se il lavoro che sto facendo per loro è utile, è funzionale, se devo migliorare sotto alcuni aspetti. Questo lo farò, ma lo farò prettamente con i gruppi sportivi, perché serve a me, per migliorare la mia azione, quindi questo sicuramente verrà fatto.

Per quanto riguarda il suo interessarsi della questione, lei mi ha detto che si è relazionato maggiormente con il curato dell’Oratorio, la invito senza nessun problema ad andare anche a parlare con qualcun’altro della società, perché il curato è una persona che ha un po’ il quadro generale, ci sono altre persone che hanno anche loro un quadro generale diverso, magari ne coglie anche degli aspetti diversi. Tutto qui.

La lettera non vuole consegnarla? Vuole darmela in privato, che può essere di spunto per migliorare? Per me può anche consegnarmela, non è un problema. Se mi serve per fare meglio o per capire alcuni aspetti, problemi non ce ne sono. Tutti gli aspetti li abbiamo sottocchio, dopodichè, oltre che dal punto di vista tecnico, ripeto, anche dal punto di vista psicologico ed emotivo. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione il punto.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 astenuti (Sesani, Legramanti, Picenni).

Anche su questo punto l’immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 astenuti (Sesani, Legramanti, Picenni).

OGGETTO N. 6 - TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETA' A PREVALENTE PARTECIPAZIONE PUBBLICA CO.S.IDR.A. S.P.A. IN S.R.L. - APPROVAZIONE NUOVO STATUTO.

Sindaco DRAGO CHIARA

Relazionerà l'Assessore Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Questo è il secondo statuto che arriva in Consiglio Comunale, dopo quello di Uniacque, che abbiamo approvato poco tempo fa, e che arriva in Consiglio Comunale per recepire le modifiche apportate alle società partecipate dal nuovo Testo Unico.

Nel caso della società CO.S.IDR.A. si è presa occasione della modifica statutaria che stiamo apportando per procedere anche con la trasformazione da S.p.A. in S.r.l.. La società CO.S.IDR.A. è una società ad oggi che è solamente patrimoniale, e detiene la rete idrica del Comune di Cologno e di altri Comuni limitrofi della compagine sociale, e altri beni patrimoniali. Il destino ultimo della società CO.S.IDR.A. sarà quello di essere acquisita, con metodologie che sono state definite nell'ultima Assemblea di Uniacque, da Uniacque stessa.

La trasformazione da S.p.A. in S.r.l. si rende necessaria in questo momento storico della società perché, avendo già chiaro il destino a cui questa società deve arrivare, trasformarla vuol dire ridurre i costi nell'attesa che Uniacque completi l'opera di acquisizione e di gestione di tutte le reti del servizio idrico che gestisce.

Quindi, in occasione della modifica statutaria per recepire tutto quanto, già spiegato anche la volta scorsa, è previsto dal nuovo Testo Unico, si coglie l'occasione per procedere anche alla trasformazione da S.p.A. in S.r.l.. I costi relativi alla trasformazione vengono mitigati e completamente assorbiti, e si arriverà poi anche ad un risparmio, dal fatto che trasformando la società da S.p.A. in S.r.l. si passerà dagli attuali cinque amministratori, più tre del Collegio Sindacale, più ci sarebbe stato l'obbligo di una società di revisione, perché il nuovo Testo Unico prevede che la società di controllo di contabile sia diversa da quella che ha la società di controllo di gestione, alla figura dell'amministratore unico e del revisore unico, fino appunto, come detto, all'atto finale, dove CO.S.IDR.A. verrà estinta, perché verrà acquisita da Uniacque.

Le principali modifiche apportate dal Testo Unico allo statuto di CO.S.IDR.A., oltre al fatto che verrà trasformata da S.p.A. in S.r.l., sono quelle standard del Testo Unico per cui vengono definite le attività che possono essere svolte dalla società, ma in questo caso le attività sono relative, perché la società, come detto, è solamente patrimoniale; è disposto che

l'organo amministrativo principe sia quello dell'amministratore unico, che può essere derogato, ma non sarà il caso di CO.S.IDR.A.; è vietata l'istituzione del Vice Presidente e la determinazione di un compenso ad hoc; sono vietati i gettoni di presenza, piuttosto che la determinazione di compensi di amministratori dopo aver svolto le funzioni, e così via.

In sostanza la parte normativa che riguarda l'adeguamento dello statuto è quella richiamata ed obbligatoria per il nuovo Testo Unico.

La parte aggiuntiva che ha questo rispetto all'altro statuto è la delega al Sindaco di partecipare all'assemblea straordinaria che trasformerà la società.

Questo è quanto. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. E' aperta la discussione. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione il punto.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Quindi il punto è approvato all'unanimità.

Anche su questo punto chiediamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

La seduta quindi è chiusa. Ci aggiorniamo alla fine del mese per l'approvazione del consuntivo.

Arrivederci e buona serata a tutti.